



DOC XV, n. 167

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegnò alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, per l'esercizio 2021.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

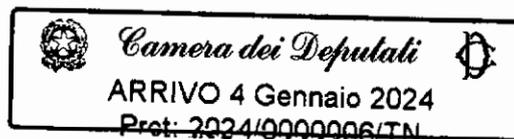
L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci



MANUELA ARRIGUCCI
CORTE DEI CONTI
01.01.2024 20:34:31
GMT+01:00

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"
DI NAPOLI

2021

Determinazione del 5 dicembre 2023, n.137



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"
DI NAPOLI

2021

Relatore: Consigliere Gioacchino Alessandro



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Valeria Craca



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 dicembre 2023;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 8 ottobre 1974 con il quale la Stazione zoologica "Anton Dohrn" è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della già menzionata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, per il quale il controllo va esercitato con le modalità previste dall'art. 12 della medesima legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, c. 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Gioacchino Alessandro, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio del 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo- e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con bilancio per l'esercizio 2021- corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo della Stazione zoologica "Anton Dohrn" - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Gioacchino Alessandro

Firmato digitalmente

PRESIDENTE f.f.

Stefano Perri

Firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria



INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL CONTESTO NORMATIVO.....	2
2. GLI ORGANI.....	6
3. L'ORGANIZZAZIONE E LE SEDI.....	12
4. LE SOCIETÀ PARTECIPATE	23
5. IL PERSONALE	26
6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	32
7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE	37
8. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	39
9. ORDINAMENTO CONTABILE.....	42
10. RENDICONTO FINANZIARIO	44
11. IL CONTO ECONOMICO	51
12. LO STATO PATRIMONIALE.....	56
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	64

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Spesa per gli organi	11
Tabella 2 - Patrimonio immobiliare.....	21
Tabella 3 - Analisi coperture dei costi delle sedi 2021	22
Tabella 4 - Società Partecipate	23
Tabella 5 - Consistenza del personale*	26
Tabella 6 - Personale non di ruolo	28
Tabella 7 - Spesa complessiva per il personale.....	30
Tabella 8- Attività negoziale 2021	38
Tabella 9 - Rendiconto finanziario (<i>cash flow</i>).....	45
Tabella 10 - Rendiconto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Entrate (Incassi).....	47
Tabella 11 - Rendiconto redatto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Uscite (Pagamenti)	49
Tabella 12 - Conto economico.....	52
Tabella 13 - Stato patrimoniale - Attivo	57
Tabella 14 - Stato patrimoniale - Passivo	61
Tabella 15 - Risconti e ratei passivi	63

INDICE DEI GRAFICI

Figura 1 - Organigramma vigente al 1.1.2021	13
Figura 2 - Organigramma.....	14
Figura 3 - Struttura organizzativa dettagliata.....	15

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della menzionata legge, sulla gestione finanziaria della Stazione zoologica "Anton Dohrn" di Napoli per l'esercizio 2021 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio finanziario 2020 questa Corte ha riferito al Parlamento con determinazione n. 127 del 20 ottobre 2022, pubblicata in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, numero 17.

1. IL CONTESTO NORMATIVO

La Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli (indicata, anche in atti ufficiali, con l'acronimo SZN), fondata nel 1872 dallo scienziato tedesco Anton Dohrn ed eretta in ente morale con regio decreto 21 ottobre 1923, è stata dotata di personalità giuridica di diritto pubblico con la legge 20 novembre 1982, n. 886.

La SZN è ente nazionale di ricerca, ai sensi dell'art. 8, c. 2, della legge 9 maggio 1989, n. 168, giusta individuazione di cui al d.p.r. 5 agosto 1991, ed è sottoposta dal 2020 alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur).

All'Ente è stata riconosciuta autonomia statutaria e regolamentare, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, recante la prima normativa di riordino del settore degli enti pubblici di ricerca vigilati dall'allora Miur, i cui contenuti sono stati innovati poi - con più esteso ambito applicativo soggettivo - dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, come ampiamente riferito nei referti precedenti, cui si rinvia.

La Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli è Istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine, come indicato nello statuto approvato dal C.d.a. con delibera del 19 maggio 2017, n. 2, e dal Miur con nota del 18 settembre 2017.

Le finalità dell'Ente possono individuarsi, in sintesi, nella ricerca scientifica di base e applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine. Nello specifico, tale ricerca, largamente interdisciplinare, concerne i campi della evoluzione molecolare (neurobiologia, oceanografia biologica, botanica marina, eco-fisiologia), nonché la dinamica e le interazioni negli ecosistemi marini, sia del Mediterraneo sia di aree extra mediterranee. Le ricerche sono finalizzate allo sviluppo delle conoscenze e della loro applicazione alla tutela dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita. L'Ente provvede, altresì, alla diffusione dei risultati della ricerca attraverso pubblicazioni, simposi, conferenze ed ogni altro valido strumento; promuove la cooperazione scientifica, sia in campo nazionale che internazionale e svolge attività di consulenza e di collaborazione con le Regioni e le Amministrazioni locali, al fine di sostenere, attraverso iniziative di ricerca congiunte, lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio.

Come già riferito nei precedenti referti, a partire dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 218 del 2016, la Stazione zoologica ha subito una profonda trasformazione per adeguarsi alle riferite

disposizioni, in particolare attraverso la modifica dello statuto e l'adozione di un nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento (Rof).

Nel 2021 vigeva lo statuto adottato con delibera del C.d.a. n. 11 del 14 giugno 2019, recependo le osservazioni ministeriali. Come già riferito nei precedenti referti, tale novella statutaria è stata, però, dichiarata nulla dal Tar Campania (sentenza n. 6262 del 2020), in quanto ritenuta elusiva del giudicato scaturito dalla precedente sentenza del medesimo TAR n. 7262 del 2018 (che aveva annullato gli articoli 8, 9 e 12 dello statuto previgente approvato il 19 maggio 2017) cui la novella intendeva ottemperare, dal momento che, pur riconoscendo la rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi interni all'Ente in seno allo stesso C.d.a. e al Consiglio scientifico, subordinavano le candidature dei ricercatori interni al filtro di un comitato di selezione.

Quindi, l'Ente, con deliberazione del C.d.a. n. 31 del 15 marzo 2022, dopo avere atteso la decisione del Consiglio di Stato n. 904 dell'8 febbraio 2022, che ha respinto l'appello avverso detta pronuncia, ha provveduto a modificare nuovamente lo statuto e il Rof per l'effettivo adeguamento alla decisione giudiziale divenuta definitiva.

Frattanto, nel corso del 2021 è rimasto in carica il componente eletto dalla comunità scientifica di riferimento, nominato con decreto ministeriale n. 1134 del 19 dicembre 2019, secondo la novella statutaria del 2019.

Il Rof adottato con deliberazione n. del 7 del 17 dicembre 2015 ed approvato in via definitiva dal Miur il 23 marzo del 2016, è stato sostituito da quello adottato con deliberazione del C.d.a. del 12 dicembre 2017, n. 8, e in via definitiva con la riferita delibera del 23 luglio 2019, n. 6; successivamente (15 marzo 2022), il medesimo è stato adeguato al fine di ottemperare alle definitive statuizioni giudiziali di cui si è riferito.

La Stazione zoologica ha rinnovato anche il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza con delibera del C.d.a. del 25 settembre 2018, n. 8, con approvazione del Miur in data 30 novembre 2018. Come già riferito nel precedente referto, l'Ente, nel corso del 2021 con deliberazione del 16 febbraio 2021, n. 3, ha modificato l'art. 3 del citato regolamento, ampliando i poteri dei direttori di dipartimento in ordine alla gestione delle spese per i contratti passivi. L'Ente ha operato nell'esercizio in esame sulla base della programmazione definita nel "piano triennale di attività", adottato con delibera del C.d.a. del 3 luglio 2020, n. 78, approvato dal

Mur il 20 ottobre 2020, in coerenza con il “piano nazionale della ricerca”, di cui all’art. 1, c. 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

Nel corso del 2021 l’Ente ha, altresì, adottato i seguenti regolamenti: i) disciplina delle sponsorizzazioni e delle altre tipologie di finanziamento all’Ente, approvato con delibera del C.d.a. n. 190 del 19 ottobre 2021; ii) regolamento unico di accesso, approvato con delibera del C.d.a. n. 106 del 14 giugno 2021; iii) procedura segnalazioni di illecito - *Whistleblowing*, approvato con delibera del C.d.a. dell’Ente n. 188 del 19 ottobre 2021.

L’Ente ha partecipato con successo a due avvisi del Mur, a valere sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR):

- l’avviso di cui al decreto direttoriale n. 3138 del 16 dicembre 2021 (parzialmente modificato con il decreto n. 3175 del 18 dicembre 2021) recante “*Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali” di R&S su alcune Key Enabling Technologies da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”, che prevede un finanziamento complessivo di euro 320.086.665,79, di cui euro 8.701.268,45 destinati alla Stazione zoologica; la data di avvio progetto è stata il 1° settembre 2022, e quella finale prevista per il 31 agosto 2026. La fase negoziale con il Mur si è conclusa ed il decreto di concessione è stato pubblicato dallo stesso Ministero; l’atto costitutivo della società consortile a responsabilità limitata “*National Biodiversity Future Center*” NBFC s.c.a.r.l.) è stato firmato il 14 giugno 2022 e registrato il 15 giugno 2022¹. L’intervento cui partecipa l’Ente mira, attraverso strumenti appropriati, basati su solide conoscenze scientifiche e tecnologiche, e capaci di ottemperare alle disposizioni

¹ Scopo della società è quello di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un Centro Nazionale per la Biodiversità, nel rispetto dei dettami del citato avviso del Mur n.3138 del 16.12.2021, dedicato alla ricerca di frontiera in ambiti tecnologici coerenti con le priorità dell’agenda della ricerca europea sul tema della biodiversità e della sostenibilità ambientale, attraverso la messa a sistema e l’integrazione delle competenze dei soci e il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati altamente qualificati che svolgono attività di ricerca ed innovazione. Considerato che i citati provvedimenti richiedono che l’HUB gestore dei partenariati estesi sia costituito in forma stabile, non temporanea e che sia dotato di autonoma personalità giuridica, auspicabilmente organizzato in consorzio pubblico-privato, il CNR, in qualità di soggetto promotore, ha ritenuto necessario procedere, in data 14 giugno 2022, alla costituzione della società consortile a responsabilità limitata, con capitale sociale di euro 100.000, unitamente ai seguenti altri enti, pubblici e privati: Università del Molise, Università di Roma La Sapienza, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università *Alma Mater studiorum* di Bologna, società ABOCA S.p.A., Consorzio Interuniversitario CINECA, Università Roma Tre, Politecnico di Milano, Università di Palermo, Università di Udine, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Verona, Università di Pavia, Università della Tuscia, Università del Salento, Università di Salerno, l’Università di Torino, Università di Siena, Università di Genova, l’Università di Milano-Bicocca, Università di Sassari, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.), Stazione Zoologica Anton Dohrn, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, Fondazione Ri.MED, società ENI S.p.A., società Novamont S.p.A. e l’Università di Firenze e, da ultimo, Università delle Marche. A tal ultimo riguardo le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con deliberazione n. 26/PASP/2023, hanno espresso il parere ex art. 5, commi 3 e 4, del d.lgs. n. 176 del 2016, come modificato dall’art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118, atteso che la deliberazione del C.d.a. dell’Università delle Marche con cui si autorizzava la partecipazione dell’Ateneo alla società era del 24 maggio 2023.

europee previste per il 2030, a ridurre la perdita di biodiversità del 30 per cento e a recuperare almeno il 15 per cento degli equilibri ecosistemici per mezzo di azioni di ripristino ecologico degli *habitat*. In ordine alla durata della società si rinvia alle riserve espresse dalle Sezioni riunite in occasione della pronuncia n. 26/PASP/2023².

- l'avviso di cui al decreto direttoriale n. 3264 del 28 dicembre 2021" *Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4, "Istruzione e Ricerca" - Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa" - Linea di investimento 3.1, "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione"*. Nell'ambito di tale intervento la Stazione zoologica riveste il ruolo di coordinatore; il finanziamento totale è pari a euro 20.495.193,74, di cui euro 14.453.560 a favore dell'Ente.

² Il citato parere delle Sezioni riunite mette in rilievo che, mentre il decreto direttoriale Mur n. 1034 del 17 giugno 2022, di concessione del finanziamento, ha previsto che la decorrenza del progetto sia fissata al 1° luglio 2022 e si sviluppi per un arco temporale di 42 mesi (termine prorogabile non oltre il 28 febbraio 2026), l'art. 1 dello statuto sociale prevede, invece, una durata illimitata. Le Sezioni riunite hanno, pertanto, rilevato che la scelta negoziale adottata non appare coerente con le finalità perseguite, consistenti in attività strumentali al progetto rientrante nel PNRR che, in base alla disciplina di derivazione europea attualmente vigente, dovranno esaurirsi nel 2026, e che *"la stretta connessione tra l'oggetto sociale e la realizzazione del progetto del PNRR porta a ritenere che, con il termine delle attività legate a quest'ultimo, la società dovrà sciogliersi anticipatamente per conseguimento dell'oggetto sociale (art. 2484, n. 1, c.c.), in aderenza, peraltro, ai vincoli di stretta inerenza alla missione istituzionale degli enti soci, prescritti dall'art. 4 del TUSP e richiamati dall'art. 20, in sede di approvazione degli annuali piani di revisione, quale parametro per il legittimo mantenimento delle partecipazioni"*.

2. GLI ORGANI

Lo statuto della Stazione zoologica prevede i seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti. Essi durano in carica quattro anni e i rispettivi componenti possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente è scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e con profonda conoscenza del sistema della ricerca. Il Presidente in carica nell'esercizio 2021 è stato nominato, secondo le procedure di cui all'art. 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, e dell'art. 6 dello statuto dell'Ente, con decreto del Miur in data 4 dicembre 2013 e rinnovato nell'incarico, previa nuova valutazione comparativa, con decreto del Miur n. 23 del 19 gennaio 2018. Con decreto del Mur n. 1325 del 23 dicembre 2021, il Ministero ha disposto la "conferma" del mandato del Presidente sino alla nomina del nuovo organo di presidenza e comunque fino al 30 giugno 2022, onde prevenire un grave pregiudizio in termini di continuità per la partecipazione a plurime iniziative *in itinere* indicate nel provvedimento, tra cui la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui alla decisione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021. Nel precedente referto si è rilevato come il prolungamento del mandato del Presidente disposto dal citato provvedimento ministeriale apparisse in contrasto con la previsione statutaria della durata quadriennale dell'incarico.

Con decreto del Mur del 5 agosto 2022, n. 1012, è stato nominato il nuovo Presidente.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il C.d.a., sovrintende alle attività scientifiche, culturali e amministrative, svolge gli altri compiti previsti dalla legge e dai regolamenti.

Il C.d.a. consta di tre componenti scelti anch'essi tra personalità di alta qualificazione nel campo della ricerca tecnico-scientifica, di comprovata esperienza gestionale, riconosciuta anche a livello internazionale, di enti ed istituzioni pubbliche o private di ricerca, ed è nominato con decreto del Mur. Ne fanno parte il Presidente, un componente designato dal Ministro vigilante ed uno scelto dal personale interno, da quello associato e dalla restante comunità scientifica³ secondo le modalità indicate nell'art. 9 del Rof (e dall'allegato 2 del medesimo regolamento) cui rinvia l'attuale statuto (art. 8, c. 4).

³ Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, afferiscono alla comunità scientifica di riferimento i ricercatori ed i tecnologi esterni all'Ente appartenenti agli enti pubblici di ricerca, i docenti ed i ricercatori delle università e i soggetti di equivalente livello

Il C.d.a. era stato rinnovato in uno dei suoi componenti, per l'appunto quello scelto dal personale dell'Ente, dal personale associato e dalla restante parte della Comunità scientifica nazionale di riferimento, a fine 2019, giusto decreto ministeriale n. 1134 dell'11 dicembre 2019. Con deliberazione n. 68 del 24 maggio 2022 sono state indette le elezioni per la designazione del componente del C.d.a. scelto tra i ricercatori e tecnologi dell'Ente, avendo il componente in carica rimesso il proprio mandato. Il membro del C.d.a. designato dal Mur attualmente in carica è stato, invece, nominato con d.m. n. 935 del 28 dicembre 2020, a decorrere dal 1° gennaio 2021 e per la durata di un quadriennio; tale nomina ha consentito di ricomporre l'integrità dell'organo, che per tutto il 2020 il C.d.a. aveva operato con due soli membri, atteso che il precedente componente, alla scadenza del proprio mandato, era stato nominato componente del Consiglio scientifico (delibera del C.d.a. n. 4 del 30 gennaio 2020).

Compiti e funzioni dell'organo sono indicati nello statuto e di essi si è argomentato nelle precedenti relazioni di questa Corte alle quali si fa rinvio, data l'assenza di mutamenti successivi.

Il Consiglio scientifico esercita funzioni consultive, esprimendo pareri tecnico-scientifici, in via preventiva sui programmi e sull'attività di ricerca svolta dal personale proprio dell'Ente e dal personale ad esso afferente. Il Consiglio è formato da sette componenti, scienziati italiani e stranieri con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nei campi della biologia e/o della ecologia⁴, ed in generale nell'ambito delle tematiche di ricerca dell'Ente. Il Consiglio scientifico in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con delibera del C.d.a. in data 26 aprile 2016, su proposta del Presidente.

Successivamente, con delibera del C.d.a. dell'11 dicembre 2019, n. 5, sono stati nominati i membri eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente; con delibere del C.d.a. del 30 gennaio 2020, n. 4, e del 16 febbraio 2021, n. 16, sono stati nominati i membri individuati dal Presidente (art.

professionale operanti in organismi di ricerca pubblici o privati in campi di ricerca coerenti con la missione scientifica dell'Ente. La partecipazione alla comunità scientifica di riferimento, le cui modalità di costituzione sono definite nel regolamento di organizzazione e funzionamento, avviene solo previa richiesta da parte degli interessati e condizionata a valutazione da parte del Consiglio scientifico dell'Ente.

⁴ In particolare, lo statuto dell'Ente, a seguito delle modifiche intervenute per ottemperare alla sentenza del TAR Campania n. 7262 del 2018, prevede (art. 9) che i membri del Consiglio scientifico siano così individuati:

- a) tre membri eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente, di cui almeno due che lavorano in enti stranieri e uno appartenente al personale dei ricercatori e tecnologi in servizio nell'Ente alla data di indizione della consultazione elettorale;
- b) due membri indicati dall'Accademia dei lincei in consultazione con il C.d.a.;
- c) due membri individuati dal Presidente della Stazione Zoologica, sentito il Consiglio dei dipartimenti e l'Accademia dei lincei.

9, c. 2, lett. c, dello statuto) e, con delibere del C.d.a. del 12 marzo 2020, n. 30 e del 31 luglio 2020, n. 100, i componenti designati dall'Accademia dei Lincei (art. 9, c. 2, lett. b dello statuto). Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Ente e svolge i compiti previsti dall'articolo 2403 del Codice civile. L'organo è composto da un rappresentante del Ministero vigilante con funzioni di Presidente e da due membri, designati dal C.d.a., aventi particolare esperienza nell'amministrazione e nella contabilità degli enti di ricerca.

Il Collegio attualmente in carica è stato nominato con decreto ministeriale del 17 dicembre 2020, n. 893 con decorrenza 1° gennaio 2021.

Presso l'Ente è istituito l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), composto da tre membri, nominati dal C.d.a., su proposta del Presidente. L'organismo dura in carica un triennio ed è rinnovabile una sola volta.

L'OIV in carica all'inizio dell'esercizio 2021 è stato nominato, in due dei suoi componenti, con deliberazione n. 13 del 14 giugno 2019, mentre il terzo, il cui mandato era scaduto il 28 novembre 2019, è stato nominato dapprima con deliberazione n. 31 dell'11 dicembre 2019 e, successivamente, dopo la rinuncia del designato e previo espletamento di un nuovo procedimento, con la deliberazione n. 96 del 31 luglio 2020.

Nel dicembre 2011 è stato istituito il Comitato unico di garanzia della Stazione zoologica (CUG-SZN), rinnovato nell'aprile 2016, attualmente costituito da sei membri titolari e sei supplenti. Tale organismo ha lo scopo di individuare strategie tese a migliorare l'ambiente di lavoro, garantire pari opportunità, contrastare qualsiasi forma di discriminazione e promuovere un contesto improntato al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, secondo quanto stabilito nelle linee guida in materia (art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183).

Ai sensi del nuovo statuto e del nuovo regolamento di organizzazione e di funzionamento, il governo della SZN è supportato dal Consiglio dei dipartimenti che svolge funzione propositiva per le scelte del C.d.a. e contribuisce alla programmazione dell'Ente. Lo statuto disciplina, inoltre, i compiti del Direttore generale.

Per quanto concerne i compensi degli organi, si è già riferito del fatto che, a decorrere dal 1° ottobre 2020, l'Ente ha inteso rideterminare il compenso riconosciuto al Presidente in carica⁵,

⁵ Giusto provvedimento del direttore generale dell'Ente n. 717 del 4 dicembre 2020 che, in applicazione dell'art. 1, c. 590, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha disapplicato la riduzione del 10% prevista nei precedenti provvedimenti a norma dell'art. 51, c. 58, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

fissandolo nella misura di euro 148.942. Si rammenta che, come già evidenziato nei precedenti referti, l'indennità di carica, per lo stesso Presidente, era stata determinata⁶, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, nella misura di euro 33.676, corrispondente al 25 per cento dei redditi dell'incaricato relativi al 2013 in applicazione dei limiti retributivi previsti all'articolo 23-ter, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, limiti che, secondo l'avviso del Ministero vigilante, dovevano considerarsi applicabili anche ai Presidenti degli enti di ricerca già percettori di emolumenti stipendiali.

In ordine alle articolate problematiche interpretative e applicative concernenti i termini e le modalità con cui l'Ente ha inteso applicare la citata disposizione, si rinvia ai precedenti referti, rammentando che l'Ente ha, da ultimo, invocato pronunce della giurisprudenza di merito⁷, intervenute proprio nel corso del 2021, a supporto della diversa tesi secondo cui la richiamata disposizione di contenimento in oggetto debba ritenersi inapplicabile a quegli enti in cui vi sia una separazione statutaria tra funzioni di indirizzo e funzioni direttive, come nel caso della Stazione zoologica, considerato viepiù che l'art. 8, c. 6, del Rof prevede un'espressa ipotesi di incompatibilità delle funzioni spettanti al Presidente con quelle di tipo direttivo o dirigenziali. L'indennità annua spettante ai componenti del C.d.a. a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stata determinata in euro 1.136,19 ed il gettone di presenza in euro 34,09, con determinazione del Direttore generale n. 715 del 4 dicembre 2020.

La riferita iniziativa, peraltro, come meglio evidenziato di seguito ha influito sull'incremento complessivo della spesa per gli organi rilevato nel 2021 rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

Va qui rammentato che anche le indennità annue spettanti ai componenti del c.da ed a quelli dell'organo di revisione aveva formato oggetto di rideterminazione incrementale, con provvedimenti direttoriali adottati a fine 2020, ai quali sono stati attribuiti effetti retroattivi.⁸

⁶ Giusta determina del Direttore generale n. 112 del 19 marzo 2020.

⁷ Tribunale di Roma, sez. III Lavoro, sentenza n. 5197/2021; Corte di Appello di Trieste, Coll. Lavoro, sentenza n. 97/2021.

⁸ L'indennità annua spettante ai componenti del C.d.a. a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stata determinata in euro 1.136,19 ed il gettone di presenza in euro 34,09, con determinazione del Direttore generale n. 715, del 4 dicembre 2020.

Anche l'indennità annua spettante al Presidente e ai componenti del Collegio dei revisori è stata rideterminata, giusto provvedimento del Direttore generale n. 716 del 4 dicembre 2020, in euro 3.873,43 per i componenti e in euro 5.164,57 per il Presidente. In tale contesto, è stata ripristinata la corresponsione di un gettone di presenza commisurato in euro 51,65, come originariamente previsto dalla deliberazione del C.d.a. del 25 marzo 1997, n. 13.

Le iniziative di rideterminazione sono state basate sulla cessata applicazione della riduzione del dieci per cento di cui al citato art. 1, c. 58, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per effetto dell'art. 1, c. 590, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Come già segnalato, con deliberazione del 12 marzo 2020, n. 25, il C.d.a. dell'Ente, richiamando l'art. 1, c. 596, della legge da ultimo citata, ancorché in mancanza di decreto attuativo, ha determinato, con effetto retroattivo e decorrenza dal 1° gennaio 2018, il compenso annuo spettante al Collegio dei revisori dei conti, nella misura di euro 10.000 per i componenti e di euro 12.000 per il Presidente del Collegio; inoltre, dopo il rinnovo dell'organo di revisione, con una nuova deliberazione (n. 63 del 20 aprile 2021), il C.d.a. ha confermato i suddetti compensi anche a decorrere dal 1° gennaio 2021 per i nuovi componenti. L'Ente, in riscontro a nota di rilievo sul punto, ha riferito che non ha né liquidato né pagato per gli anni 2018 e seguenti gli adeguamenti dei compensi di cui alle surriferite delibere n. 25 del 2020 e n. 63 del 2021.⁹

A ciascun componente dell'OIV è corrisposto un compenso annuo lordo pari a euro 2.666.

Occorre evidenziare che, successivamente all'esercizio oggetto di esame, la materia dei compensi degli organi è stata profondamente incisa dall'emanazione del d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143¹⁰.

A titolo di aggiornamento e con rinvio a più puntuale disamina nel pertinente referto annuo, si ritiene qui di anticipare che, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 4 del 30 gennaio 2023¹¹, in applicazione dei criteri previsti dal suddetto d.p.c.m. e considerata la non esclusività dell'incarico del Presidente, ha determinato:

a) i compensi del Presidente nella misura di euro 54.000 oltre a un gettone di presenza annuo di euro 10.800; conseguentemente, b) i compensi dei componenti del C.d.a. nella misura di euro

⁹ L'Ente ha, altresì, riferito, che il Ministero vigilante ha risposto di non ritenere di emanare alcun provvedimento relativo alla richiesta di adeguamento dei compensi dei membri del Collegio dei revisori dei conti, in assenza del d.p.c.m. che disciplina le procedure, i criteri, i limiti e le tariffe sulla base dei quali possano essere determinati i compensi, i gettoni di presenza ed ogni altro emolumento, a norma del richiamato art. 1, c. 596, della legge n. 160 del 2019. Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 181 del 19 ottobre 2021 ha, inoltre, integrato la suddetta delibera n. 25 del 2020, disponendone la trasmissione, unitamente alla delibera n. 63 del 2021, ai competenti organi della Presidenza del Consiglio (Coordinamento amministrativo) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Dipartimento della ragioneria generale dello Stato), oltre che all'Amministrazione vigilante, per il seguito di competenza ai sensi della direttiva del P.C.M. del 9 gennaio 2001.

¹⁰ Recante "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici", pubblicato in G.U. il 22 settembre 2022 ed entrato in vigore il 7 ottobre 2022.

¹¹ Detto provvedimento interviene, peraltro, all'esito di una complessa vicenda culminata nell'annullamento da parte del Direttore generale facente funzioni (determinazione n. 646 del 30 dicembre 2022) del proprio precedente provvedimento n. 367 del 12 settembre 2022 (adottato antecedentemente all'entrata in vigore del richiamato d.p.c.m.) concernente la determinazione dell'indennità di carica spettante al nuovo Presidente dell'Ente con decorrenza dalla data di nomina (5 agosto 2022).

10.800 oltre a un gettone di presenza annuo di euro 2.160; c) i compensi dei componenti dell'organo di controllo nella misura di: i) euro 8.100 per il Presidente, oltre a un gettone di presenza annuo di euro 1.620; ii) euro 6.480 per gli altri componenti, oltre a un gettone annuo di euro 1.296.

Come si evince dalla sottostante tabella, il totale della spesa per gli organi nell'esercizio in esame sono più che raddoppiati (119 per cento) rispetto al 2020, incremento che si aggiunge a quello già registrato nel precedente esercizio (+48,8 per cento rispetto al 2019). La spesa, come già accennato, è in prevalenza costituita dalla voce del compenso del Presidente, il cui incremento dipende dal ripristino, per l'intero esercizio oggetto di esame, dell'originaria indennità a seguito delle determinazioni assunte dall'Ente volte a superare la dibattuta questione dell'applicazione dei limiti retributivi, pretesa dal Ministero vigilante, di cui si è in precedenza riferito.

Tabella 1- Spesa per gli organi

Tipologia di spesa	2020	2021	Differenza in valore	Variazione percentuale 2020-2021
Assegni e indennità alla Presidenza	62.560,49	149.302,08	86.741,59	138,7
Compensi e indennità ai componenti degli organi collegiali di amministrazione e altri	1.408,19	1.614,47	206,28	14,6
Compensi e indennità ai componenti del Collegio dei revisori	11.215,53	15.702,59	4.487,06	40,0
Rimborsi ai componenti del Consiglio scientifico	-	1.808,18	1.808,18	100
Altre uscite per gli organi dell'Ente di varia natura (*)	6.851,94	4.576,73	2.275,21	-33,2
Contributi INPS, INAIL su compensi organi istituzionali	5.212,82	19.138,84	13.926,02	267,1
IRAP su compensi organi istituzionali	6.373,84	13.675,33	7.301,49	114,6
Totale	93.622,81	205.818,22	112.195,41	119,8

Fonte: dati forniti dall'ente

(*) nel capitolo di spesa in questione sono imputati i rimborsi per spese di viaggio degli organi statutari

3. L'ORGANIZZAZIONE E LE SEDI

L'attuale organizzazione dell'Ente è stata definita con deliberazione n. 191 del 19 ottobre 2021.

La struttura scientifica dell'Ente è organizzata in cinque dipartimenti di ricerca:

- Biologia ed evoluzione organismi marini (BEOM) (*Biology and Evolution of Marine Organisms - BEMO*);
- Ecologia marina integrata (EMI) (*Integrative Marine Ecology - IME*);
- Ricerca tecnologica ed infrastrutture per la ricerca e le risorse biologiche marine (RIMAR) (*Infrastructures for Marine Biological Research - IMAR*);
- Biotecnologie marine (*BLUBIO*);
- Conservazione animali marini e *Public Engagement* (CAPE).

La struttura amministrativa centrale è distinta in due aree: Amministrazione generale e "Terza missione" in cui si innestano due livelli di coordinamento (servizi e uffici/strutture tecniche).

L'area Amministrazione generale è articolata in tre sezioni: servizi generali, servizi amministrativi e servizi tecnici. L'area Terza missione è articolata in servizi di comunicazione, formazione, trasferimento tecnologico e divulgazione ed in strutture per il pubblico.

Oltre alle strutture centrali, la Stazione opera attraverso strutture periferiche e sedi interdipartimentali esterne, previste allo scopo di ampliare le prospettive e le opportunità di ricerca, l'accesso ad *habitat*, i modelli di studio e la rappresentanza sul territorio regionale e nazionale. Sono previsti due tipi di sedi territoriali interdipartimentali esterne.

Le sedi territoriali di "Tipo A" sono strutture di ricerca dell'Ente, che permettono la ricerca interdisciplinare di interesse di due o più dipartimenti; ad esse possono afferire tutti i ricercatori e tecnologi interessati, indipendentemente dal dipartimento di affiliazione. Le sedi predette offrono accesso a strumentazioni, infrastrutture o ambienti di particolare interesse scientifico, ampliando le opportunità di ricerca, le potenzialità scientifiche, le competenze ed i servizi. Esse godono di parziale autonomia amministrativa e gestionale, nei limiti definiti dai regolamenti, e operano come strutture flessibili orientate alla progettualità trasversale.

Le sedi territoriali di "Tipo B", analoghe a quelle di tipo A per funzioni di ricerca, non godono invece di autonomia amministrativa.

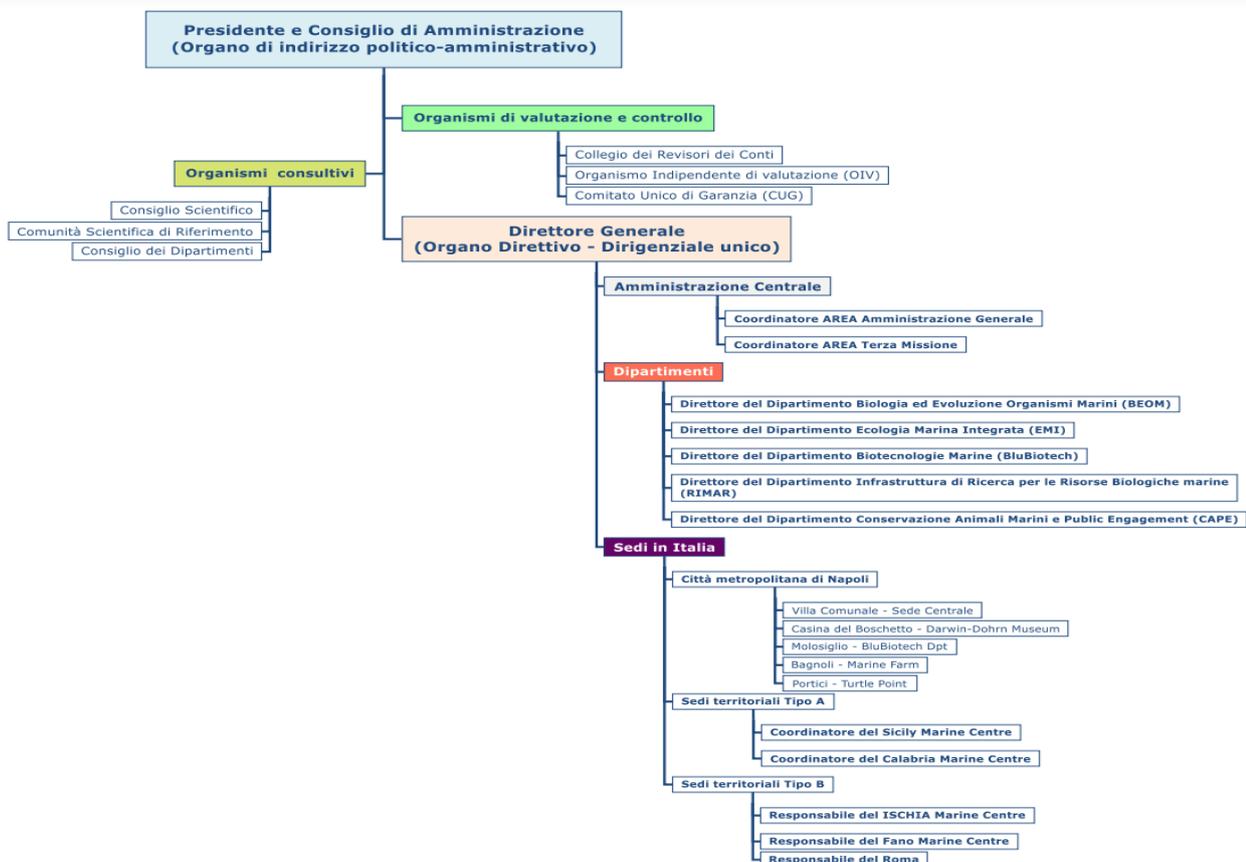
Per ogni sede territoriale di "Tipo A" viene nominato un Direttore, mentre per le sedi di "Tipo B" viene nominato un coordinatore. Essi sono individuati, da parte del C.d.a., previa

valutazione del Consiglio scientifico, sentito il Consiglio dei dipartimenti e il Direttore generale, tra i ricercatori e tecnologi, di norma afferenti alla sede.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata modificata con le deliberazioni n. 8 del 30 maggio 2018 e n. 2 del 16 novembre 2018, ed attualmente (Cfr. la struttura di cui allegato 1 del Rof approvato il 23 luglio 2019 come sostituita dalla delibera n. 191 del 10 ottobre 2021) si articola, oltre che nella struttura centrale, anche nelle sedi territoriali site in Campania (Ischia, Portici, Bagnoli), Sicilia (Palermo, Milazzo in via di dismissione, e Messina), Marche (Fano), Calabria (Amendolara), Liguria (Genova) e a Roma.

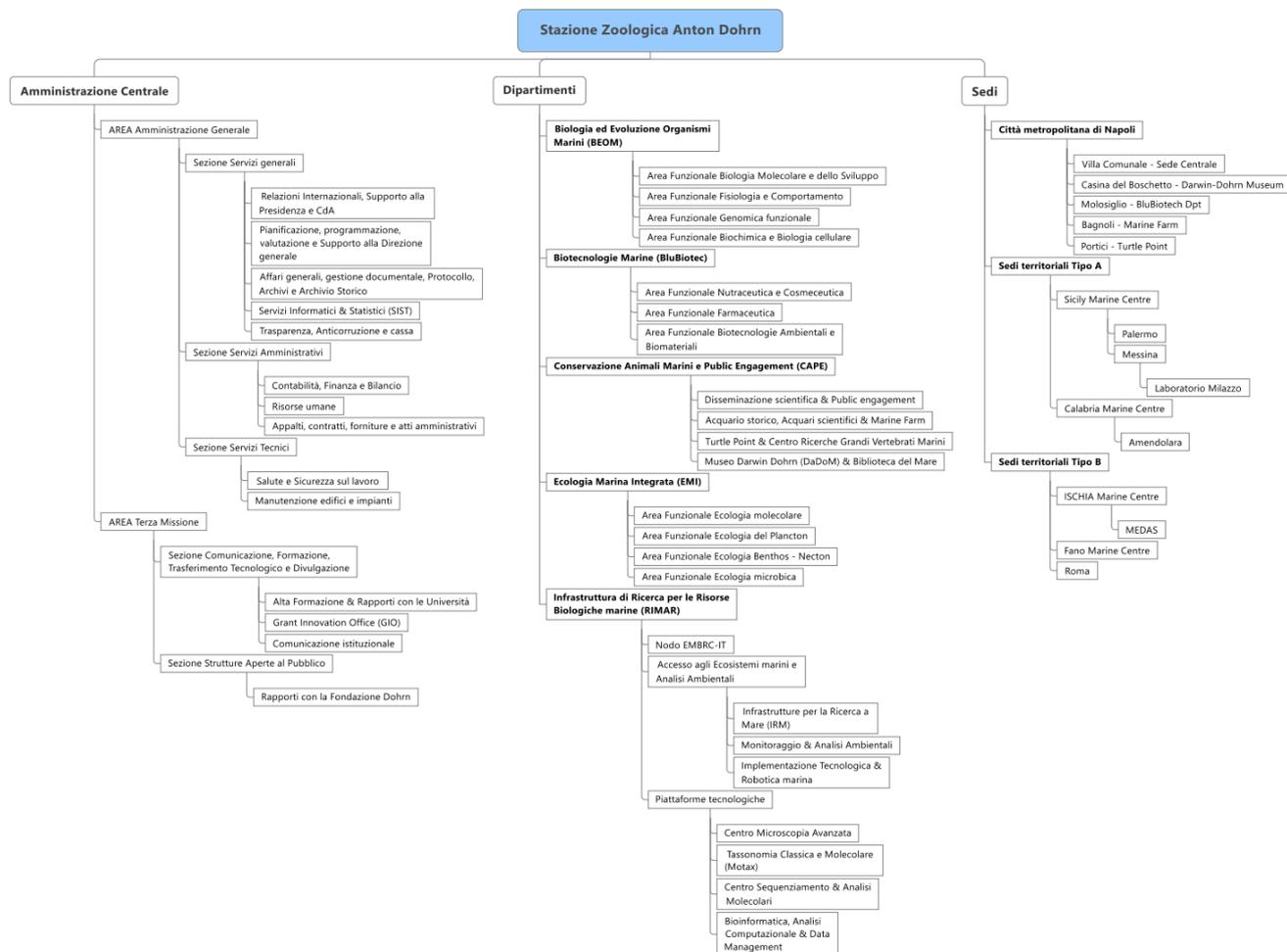
Di seguito si riporta l'organigramma della SZN vigente al 1° gennaio 2021, come previsto dal regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con delibera del C.d.a. n. 3 del 2014, e successivamente modificato con delibera n. 3 del 9 maggio 2018 e con delibera n. 6 del 23 luglio 2019 nonché dalle successive deliberazioni n. 94 del 31 luglio 2020, e n. 142 del 17 novembre 2020.

Figura 1 - Organigramma vigente al 1.1.2021



Si riporta, altresì, l'attuale struttura organizzativa (figura 2) con le articolazioni di secondo e terzo livello (tabella 3). In particolare, per quanto concerne l'articolazione dei dipartimenti di ricerca essa è stata aggiornata, da ultimo, nel 2021 con la delibera del C.d.a. n. 191 del 19 ottobre 2021 che ha istituito la sede di Genova nonché le aree funzionali e *core facilities* all'interno del Dipartimento CAPE e le aree funzionali all'interno delle sedi di Sicilia e Calabria.

Figura 2 - Organigramma



Fonte: Stazione zoologica Anton Dohrn

Figura 3 - Struttura organizzativa dettagliata

Governance	I Livello	II Livello	III Livello
AMMINISTRAZIONE CENTRALE	AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE	Sezione Servizi Generali	Relazioni internazionali, Supporto alla Presidenza e CdA
			Pianificazione, Programmazione, Valutazione e Supporto a Direzione Generale
			Affari Generali, Gestione documentale, Protocollo, Archivi
			Sistemi Informatici e Statistici
		Sezione Servizi Amministrativi	Trasparenza, anticorruzione
			Contabilità, finanza, bilancio e cassa
	AREA TERZA MISSIONE	Sezione Servizi tecnici	Risorse umane
			Appalti, contratti e forniture
		Sezione Comunicazione, Formazione, Trasferimento Tecnologico e Divulgazione	Struttura Tecnica: Salute e sicurezza sul lavoro
			Struttura Tecnica: Manutenzione edifici e impianti
Sezione Strutture Aperte al Pubblico	Alta Formazione & Rapporti con le Università		
	Grant Innovation Office		
		Comunicazione istituzionale	
		Rapporti con la Fondazione Dohrn	
DIPARTIMENTI	BIOLOGIA ED EVOLUZIONE DEGLI ORGANISMI MARINI (BEOM)	<i>Amministrazione BEOM</i>	
		Area Funzionale: Biologia Molecolare e dello Sviluppo	
		Area Funzionale: Fisiologia e Comportamento	
		Area Funzionale: Genomica funzionale	
	BIOTECNOLOGIE MARINE ECO-SOSTENIBILI (BLUBIO)	<i>Amministrazione BluBiotec</i>	
		Area Funzionale: Nutraceutica & Cosmeceutica	
		Area Funzionale: Farmaceutica	
	CONSERVAZIONE ANIMALI MARINI E PUBLIC ENGAGEMENT (CAPE)	<i>Amministrazione CAPE</i>	
		<i>Disseminazione scientifica & Public engagement</i>	
		Core Facility: Acquario storico, Acquari scientifici & Marine Farm	
		Core Facility: Turtle Point & Centro di Ricerche Grandi Vertebrati Marini	
		Area Funzionale: Museo Darwin Dohrn (DaDoM) e Archivio Storico	
	ECOLOGIA MARINA INTEGRATA (EMI)	<i>Amministrazione EMI</i>	
		Area Funzionale: Ecologia molecolare	
		Area Funzionale: Ecologia del Plancton	
		Area Funzionale: Ecologia Benthos - Necton	
	INFRASTRUTTURE DI RICERCA PER LE RISORSE BIOLOGICHE MARINE (RIMAR)	<i>Amministrazione RIMAR</i>	
		<i>Nodo EMBRC-IT</i>	
Accesso e ecosistemi marini e Analisi Ambientali		Unità: Infrastrutture ricerca a mare	
		Unità: Monitoraggio & Analisi Ambientali	
		Unità: Implementazione tecnologica & Robotica Marina	
Piattaforme tecnologiche		Unità: Centro sequenziamento & Analisi Molecolari	
		Unità: Servizio Tassonomia	
	Unità: Bioinformatica analisi computazionali & Data management		
	Unità Centro Microscopia Avanzata		
SEDI TERRITORIALI DI TIPO A	SICILIA	Palermo Marine Centre	Area Funzionale: Biodiversità e pesca
		Messina Marine Centre	Area Funzionale: Biologia ecologia e conservazione risorse ittiche
	CALABRIA	Calabria Marine Centre	Area Funzionale: ecologia microbica e biotecnologie marine
			Area Funzionale: Biodiversità e Biotecnologie
SEDI TERRITORIALI DI TIPO B	ISCHIA	Ischia Marine Centre	Area Funzionale: Ecologia Trofica dei Sistemi Marini
	ROMA	Centro interdipartimentale istituzionale	Area Funzionale: Monitoraggio ambienti costieri e profondi
	FANO	Fano Marine Centre	
	GENOVA	Genova Marine Centre	
SEDI TERRITORIALI	ALTRE SEDI		

Fonte: Stazione zoologica Anton Dohrn – Bilancio 2021 (aggiornata alla deliberazione C.d.a. n 191 del 19.10.2021).

La Stazione zoologica ha stabilito la propria sede legale a Napoli presso l'edificio sito nella Villa Comunale, di proprietà del Comune e ceduta in comodato gratuito perenne.

Fanno parte del patrimonio immobiliare della Stazione zoologica anche la Casina del Boschetto (Villa Comunale)¹², dedicata al centro Darwin-Dohrn, originariamente dotato di un museo e della "Biblioteca del mare", e la sede di Portici (ex macello borbonico), dedicata alle ricerche sulle tartarughe marine, concessa in comodato d'uso ventennale dal Comune, con contratto del 9 ottobre 2015.

Proprio nel corso del 2021, come anticipato nel precedente referto, l'Ente, considerato che il progetto del Museo Darwin-Dohrn ha richiesto un utilizzo integrale degli spazi della Casina del Boschetto e ha, quindi, reso necessaria l'individuazione di spazi idonei per la fruibilità al pubblico della Biblioteca del Mare (che contiene 5,8 km lineari di libri), ha individuato nuovi spazi presso cui estendere le proprie iniziative nella struttura di proprietà di Poste Italiane S.p.A., collocata all'interno della Villa Comunale, adiacente alla sede della SZN che ospita l'Acquario storico, e ed ha dato mandato al Direttore generale di negoziare la locazione dell'immobile di proprietà di Poste Italiane fino ad un canone massimo di euro 34.100 annuo oltre IVA, ove dovuta (deliberazione del 14 giugno 2021, n. 128).

Per quanto riguarda il canone di locazione annuo della Casina del Boschetto, pari a euro 115.277, il pagamento viene compensato con l'impegno economico relativo alla rifunzionalizzazione e manutenzione straordinaria dell'immobile da parte della SZN, fino alla concorrenza della somma registrata a consuntivo alla data di ultimazione dei lavori e comunque non superiore ad euro 2.305.538 corrispondente al canone annuale dovuto per l'intera durata contrattuale (euro 115.277 per 20 anni).

¹² In data 8 luglio 2015 la Stazione Zoologica di Napoli e il Comune di Napoli hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa avente come finalità la realizzazione del progetto "Biblioteca del Mare" e del "Museo Darwin-Dohrn", nonché una sezione dedicata ai bambini ed ai ragazzi, l'archivio storico, uno spazio espositivo ed uno versatile da utilizzare per mostre, convegni, congressi e percorsi di visita dedicati ad alunni, insegnanti e turisti. In attuazione di detto protocollo, l'immobile è stato concesso in locazione ventennale (iniziata il 15 settembre 2016 con termine al 14 settembre 2036) dal Comune di Napoli, previo accordo tra le parti (approvato con deliberazione del C.d.a., n. 9 del 2 marzo 2016) e giusto contratto registrato il 10 ottobre 2016 in cui è pattuito che la Stazione si impegni a realizzare i lavori di recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile - complessivamente quantificati in euro 2.198.000 come da computo metrico (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 4 del 29 novembre 2016) - a scomputo del medesimo canone (di euro 9.606 mensile). Per detta rifunzionalizzazione l'Ente riferisce nella relazione al bilancio 2020 di avere effettuato dal 2016 al 2020 lavori per l'importo di euro 1.867.583, pur non risultando ancora chiusa la contabilità. In effetti al 31 dicembre 2021 risultano effettuati pagamenti per euro 1.858.176 (giusta disposizione del coordinatore dell'area Affari Generali del 7.12.2021, con cui si dispone che il canone di locazione si considera, pertanto, saldato al 15 gennaio 2022).

Nel corso del 2019, l'Ente, dopo varie trattative, ha deliberato di assumere in locazione un altro immobile situato a Napoli (c.d. Molosiglio),¹³ da destinare, previa esecuzione di lavori di ristrutturazione e adattamento a carico dell'Ente stesso, al dipartimento di Biotecnologie marine, in ragione del notevole incremento del personale afferente a detto dipartimento, secondo quanto previsto nei Piani triennali delle attività (PTA), in ragione della indisponibilità di spazi presso la sede centrale. Il contratto di locazione dell'immobile è stato sottoscritto nel 2020, con decorrenza dal 1° gennaio 2021 (tuttavia con verbale di consegna del 23 dicembre 2021 le parti concordano la conclusione dei lavori entro il 31 gennaio 2022, pertanto, la decorrenza della locazione è da quest'ultima data) ed ha durata novennale, rinnovabile, con diritto di prelazione a favore dell'Ente in caso di alienazione; prevede un canone annuo di euro 226.950 oltre IVA. I lavori di rifunionalizzazione e adeguamento impianti, da effettuare prima dell'inizio della locazione, sono a carico della parte locataria.

Va anche segnalato che il restauro dell'Acquario storico, effettuato con finanziamenti interni, è proseguito nel rispetto del cronoprogramma fino a febbraio 2020, quando l'emergenza Covid-19 ne ha determinato la sospensione, causando un ritardo nell'apertura precedentemente prevista per ottobre 2020. L'Acquario storico è stato, quindi, inaugurato proprio nel corso dell'esercizio in esame, l'8 giugno 2021; l'Ente ha riferito che nei 150 giorni di esercizio, ha visto la presenza di 50.635 visitatori con un incasso tra *ticket* e *gift shop* gestito dalla fondazione Dohrn pari a euro 323.455.

L'Ente ha altresì una sede distaccata ad Ischia (Villa Dohrn) di cui è proprietario sin dal 1923. Per la ristrutturazione dello stabile e dei laboratori del centro di ricerche sui cambiamenti climatici ivi insediato l'ente ha stimato costi per oltre 1,4 milioni di euro che hanno già trovato copertura e accantonamento in bilancio.

Sempre a Ischia, l'Ente ha acquisito nel 2017 la disponibilità di una sede in locazione, a un canone annuo di euro 36.000 (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 10 del 12 dicembre 2017), decorrente dal 1° settembre 2018 sino al 31 agosto 2026, per lo svolgimento di attività di collaborazione con l'Università di Stanford e la creazione del centro *Marine Ecological Data Analysis and Synthesis* (MEDAS).

¹³ L'immobile in questione era già stato oggetto di trattativa per l'acquisto in proprietà (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 10 del 27 marzo 2018) ed inserito nel piano triennale di investimenti 2018/2020, approvato con decreto del Mef del 14 febbraio 2018.

L'Ente si è altresì dotato di una sede territoriale a Roma, in locazione per la durata di sei anni (dal 1° giugno 2018 al 31 maggio 2024) al canone annuo di euro 42.000, come supporto alle attività istituzionali e di collegamento con il Ministero vigilante (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 9 del 22 febbraio 2018).

Come già evidenziato nei precedenti referti, a partire dal 2017 sono state avviate diverse iniziative volte ad estendere la presenza della Stazione sul territorio nazionale, nonché a istituire sedi territoriali stabili, funzionali allo sviluppo di infrastrutture di ricerca nell'ambito del PON ERIC *EMBRC-IT*, iniziative che si sono consolidate proprio nel 2021.

Nel 2018 è stata approvata l'istituzione di una sede in Calabria, individuata nel Comune di Amendolara (CS), giusta deliberazione del C.d.a. n. 10 del 30 maggio 2018. Il potenziamento di sedi in Calabria risponde alla dichiarata finalità di rafforzare l'attrattività dei fondi europei nell'ambito delle c. d. "Regioni obiettivo" ed, invero, la creazione della sede di Amendolara - finalizzato allo studio di ecosistemi marini come i "fondi duri" del margine calabrese, di rilevante interesse scientifico - è stata riconosciuta dal CIPE di interesse strategico e, quindi, oggetto di finanziamento per un progetto di potenziamento della ricerca e delle infrastrutture a valere sul Fondo di Coesione Sociale per 10 milioni di euro¹⁴. L'utilizzo della sede è regolato da contratto di comodato d'uso gratuito con il comune di Amendolara¹⁵.

Altra sede è stata aperta in Sicilia ed è ubicata a Palermo (ex Centro Roosevelt), in convenzione con l'ISPRA, nell'ambito di un progetto di cooperazione interistituzionale per la ricerca scientifica in ambiente marino nel Meridione d'Italia¹⁶.

Sempre in Sicilia, con deliberazione del C.d.a. n. 8 del 22 febbraio 2018, è stata istituita una sede nel comune di Milazzo (ME), in un immobile in comodato d'uso, funzionale all'attività di ricerca di cui al *PON Marine Hazard PON03PT.00203*.

Nel 2021 è stata, al contempo, avviata, sempre in Sicilia, la sede di Messina nata dalla convenzione di ricerca stipulata nel 2019 con l'Università di Messina nel cui ambito era, per

¹⁴ Concesso tramite il Mur giusto decreto direttoriale n. 388 del 23 marzo 2020.

¹⁵ La deliberazione n. 9 del 23 luglio 2019 del C.d.a. ha approvato il contratto di comodato d'uso gratuito con il Comune di Amendolara per la durata di dieci anni (dal 12 novembre 2020 all'11 novembre 2030). Non sono previsti costi di locazione, mentre la stima dei costi per consumi e vigilanza è di 50.000 euro all'anno.

¹⁶ Decreto del Presidente n. 49 del 27 luglio 2018 e delibera del C.d.a. n. 1 del 25 settembre 2018.

l'appunto, prevista la possibilità di usufruire di locali di proprietà dell'Ateneo di Messina (Villa Pace), per lo svolgimento di attività congiunte di ricerca di eccellenza in ambito marino.¹⁷ L'Ente ha precisato che l'istituzione di una ulteriore sede sul territorio siciliano rispetta un obbligo assunto dalla *governance* precedente (ovvero prima del 2013), indispensabile per fruire di un finanziamento da parte della Regione siciliana.

In particolare, l'onere a carico dell'Ente sarebbe di misura ridotta, poiché tutte le tre sedi siciliane sono utilizzate in comodato d'uso (e quindi gratuitamente per la durata da dieci a venti anni, a seconda della sede). Tale comodato è frutto di accordi di partenariato con enti pubblici di ricerca (ISPRA), Università (in particolare l'Università di Messina) e con il Comune di Milazzo.

Più in generale, lo sviluppo di sedi nel Mezzogiorno d'Italia e in Sicilia rappresenta, infatti, a parere dell'Ente, un elemento essenziale per l'attuazione del Piano nazionale della ricerca 2015-2025 e per il potenziamento dell'attrattività di fondi europei nell'ambito delle Regioni obiettivo.

Nel 2021 è stata completata la progettazione per la ristrutturazione del centro di Bagnoli, con finanziamenti del Ministero vigilante, in collaborazione con l'Università di Napoli, per la realizzazione della più grande *Marine farm and factory* d'Europa. L'ente riferisce che anche il secondo lotto dei lavori per la rifunzionalizzazione della *Marine Farm* per un valore complessivo di oltre 5,2 milioni di euro ha già trovato copertura in bilancio.

Sempre nel corso del 2021 è stata completata anche la procedura per avviare la sede territoriale di Fano, istituita a seguito della sottoscrizione del *Memorandum of understanding per la costituzione del Centro di eccellenza in Biologia, Ecologia, Biotecnologie Marine (CBBM)*¹⁸ tra la Stazione zoologica, l'Università di Bologna, l'Università di Urbino, l'Università Politecnica

¹⁷ Lo schema di comodato è stato originariamente approvato con deliberazione del C.d.a. n. 13 dell'11 maggio 2019. La convenzione prevedeva che l'Ente contribuisse alle spese ordinarie di funzionamento e manutenzione; i relativi oneri sono stati quantificati, in sede di prima applicazione, in euro 40.000 annui. Con delibera n. 20 del 16 febbraio 2021, è stato approvato un nuovo schema di contratto di comodato d'uso motivata dalla necessità della Stazione Zoologica di ulteriori spazi da destinare ad attrezzature scientifiche acquisite con fondi del PON Infrastrutture PRIMA e per dotarsi di una sede stabile per lo svolgimento della propria attività di ricerca; tale atto prevede una stima approssimativa delle spese annuali di funzionamento e manutenzione a carico della SZN pari ad euro 108.500 annui, interamente a carico dei progetti afferenti ai ricercatori della sede siciliana e che nelle more del finanziamento di ulteriori progetti in fase di approvazione la restante parte sarà coperta dai fondi del Progetto CRIMAC.

¹⁸ Si tratta sia di un laboratorio di ricerca congiunto per lo svolgimento di ricerche integrate e multidisciplinari in cooperazione sulla biodiversità, le risorse e le biotecnologie marine per uno sviluppo eco-sostenibile della *Blue Growth* in Adriatico che di attività di assistenza tecnica, condivisione di dati e strumentazioni, attività di disseminazione e trasferimento tecnologico ed ogni altra attività ritenuta mutualmente di interesse.

delle Marche, il Centro nazionale delle ricerche e il comune di Fano, nell'ambito delle riferite iniziative di espansione e rafforzamento della missione istituzionale sul territorio¹⁹.

Inoltre, nel 2021, la SZN, in collaborazione con il CNR, ha avviato una convenzione per la condivisione di spazi e laboratori nel centro di Genova volti all'avvio di una sede territoriale di tipo B, utile all'esecuzione delle convenzioni avviate con la Regione Liguria e le Aree marine protette liguri di Portofino e Bergeggi.

In ordine alle possibili problematiche sottese alla proliferazione di sedi territoriali si rinvia a quanto segnalato nei precedenti referti, in cui si è altresì dato atto delle osservazioni fornite dall'Ente al riguardo.

Ancora una volta, tuttavia, la Sezione, pur riconoscendo che la distribuzione di sedi territoriali a vocazione prevalente nel Mezzogiorno è necessaria allo sviluppo delle ricerche, poiché consente il confronto tra diversi ambienti marini atto ad aumentare il peso e il valore delle scoperte scientifiche, e che ciò corrisponde alla missione storica dell'Ente, sin dalla visione del suo fondatore Anton Dohrn, volta a creare una rete di "stazioni marine" in diverse aree geografiche, deve tenere fermo l'invito, già espresso nei precedenti referti, a un'attenta valutazione di tali iniziative e di quelle più recentemente avviate, in ordine ai costi, diretti e indiretti, che ne derivano e al loro impatto in termini di irrigidimento della spesa nel medio e lungo periodo, tenuto conto dei principi immanenti di efficientamento e di contenimento della spesa pubblica.

Al riguardo, assai consistente è il costo sostenuto nell'esercizio 2021 per sviluppare le sedi territoriali (spese per manutenzioni straordinarie, attrezzature scientifiche, imbarcazioni, prestazioni tecnico-scientifiche, ecc.), pari a euro 7.753.712 (di cui 6.191.919 afferenti alla sede di Napoli) a carico del FOE, ed euro 14.570.516 a carico di progetti esterni (di cui 11.593.909 afferenti alla sede di Napoli), per un totale di oltre 22 milioni di euro (cfr. tab. 3).

Va, altresì, ribadito che la disamina delle varie convenzioni, per la concessione degli immobili, evidenzia l'assunzione, da parte dell'Ente, di oneri per investimenti in opere e in interventi (ristrutturazioni, rifunzionalizzazione, adeguamento delle strutture, ecc.) atti a rendere i beni funzionali all'uso specifico nonché l'obbligo di contribuire alle spese ordinarie di funzionamento e a quelle accessorie afferenti alla gestione del bene (utenze, manutenzioni, servizi di guardiania, ecc.). Si raccomanda, pertanto, ancora una volta, di tenere debitamente

conto che la valutazione deve coinvolgere, in particolare, il carattere di indispensabilità delle sedi rispetto alle finalità istituzionali e agli obiettivi strategici perseguiti; permane l'esigenza che tale valutazione avvenga in modo ancor più rigoroso ove l'istituzione della sede territoriale non sia giustificata da progetti o cointeressenze ad attività scientifiche e di sviluppo della ricerca, legate all'ambito territoriale interessato.

La SZN in data 7 marzo 2022 ha inviato al Ministero dell'economia e delle finanze le informazioni del censimento degli immobili detenuti alla data del 31 dicembre 2019.

Di seguito il prospetto aggiornato degli immobili detenuti, a vario titolo, dalla SZN:

Tabella 2 - Patrimonio immobiliare

Sede	Città	Note	Importo canone annuo	Data inizio	Data fine
Amendolara	Amendolara (CS)	Comodato decennale	-	12/11/2020	11/11/2030
Fano	Fano (PU)	Ospiti convenzione Univ.Bologna	-	08/08/2019	07/08/2029
Ischia - Villa Dohrn	Ischia (NA)	Proprietà	-	-	-
Ischia Centro Barile	Ischia (NA)	Locazione	36.000	01/09/2018	31/08/2026
Ischia Lauro	Ischia (NA)	Locazione	9.360	05/05/2022	04/05/2031
Messina	Messina	Comodato decennale	-	10/05/2021	09/05/2021
Milazzo	Milazzo (ME)	Comodato quinquen.	-	14/06/2018	13/06/2023
Napoli (Casina del Boschetto)	Napoli	Locazione	115.277	15/09/2016	14/09/2036
Napoli (Poste italiane)	Napoli	Locazione	30.000	01/02/2022	31/01/2031
Napoli (Molosiglio)	Napoli	Locazione	226.950	31/01/2022	31/01/2031
Napoli (Sede)	Napoli	Comodato	-	Perpetuo	
Palermo	Palermo	Ospiti Convenzione ISPRA	-	04/09/2018	13/09/2026
Portici	Portici (NA)	Comodato ventennale	-	09/10/2015	08/10/2035
Roma	Roma	Locazione	42.000	01/06/2018	31/05/2024
Genova magazzino	Genova	Locazione	4.590	01/04/2022	31/03/2028
Genova ufficio	Genova	Locazione	15.300	01/04/2022	31/03/2028
Napoli Acquario Tematico	Napoli	Comodato (immobile in ristrutturazione)	-	29/11/2019	31/12/2029

Fonte: dati forniti dall'ente

Di seguito la tabella riassuntiva dei costi delle sedi fornita dall'Ente relativamente all'esercizio in oggetto finanziate rispettivamente dal Fondo ordinario o a valere su progetti esterni:

Tabella 3 - Analisi coperture dei costi delle sedi 2021

Sedi	Foe	Progetti esterni	Totale per sede
Amendolara	39.760,65	1.132.499,38	1.172.260,03
Fano	32.281,56	421.833,28	454.114,84
Ischia Porto	162.263,54	84.713,91	246.977,45
Ischia Lauro	446,95		446,95
Ischia Barile	117.265,91	6.048,06	123.313,97
Messina	88.154,45	676.211,15	764.365,60
Milazzo	4.071,98	67.308,17	71.380,15
Napoli	6.191.919,11	11.593.909,49	17.785.828,60
Molosiglio	428.662,53	198.689,81	627.352,34
DADOM	298.767,21	1.174,10	299.941,31
Palermo	16.602,24	119.382,61	135.984,85
Portici	267.978,8	71.800,32	339.779,12
Roma	105.537,83	178.400,99	283.938,82
Genova		18.545,57	18.545,57
Totale	7.753.712	14.570.516,84	22.324.229,60

Fonte: elaborazione della Corte dei conti della nota istruttoria SZN.

4. LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Nelle precedenti relazioni si è riferito in ordine all'approvazione da parte dell'Ente con delibera del C.d.a. n. 12 del 27 marzo 2018 della ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il Testo unico delle società a partecipazione pubblica (TUSP), nonché degli atti concernenti le revisioni periodica e le relazioni sull'attuazione del piano di razionalizzazione. In particolare, la revisione periodica delle partecipazioni relativa all'anno 2020 e la relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione periodica per l'anno 2020 sono state approvate con la delibera del C.d.a. n. 52 del 26 aprile 2022 e nella stessa occasione l'Ente ha anche approvato il piano di razionalizzazione per il 2021, ai sensi dell'art. 20, comma 4, d.lgs. n. 175 del 2016 e la revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20, comma 1 e 2, d.lgs. n. 175 del 2016.

Tabella 4 - Società Partecipate

DENOMINAZIONE	Capitale sociale	Adempimento di ammissione	Quota SZN	Incidenza percentuale
BIOGEM Scarl	197.600	36.276,00	31.200	15,79
AMRA Scarl	2.756.156	38.546	41.342,34	1,50
BIOSEARCH SRL	70.000	42.543	1.000	1,43

Fonte: Ente

In sostanza i nuovi documenti confermano lo stato già descritto nel precedente referto.

La situazione aggiornata, relativa alle procedure di dismissione delle società Biogem Scarl e Biosearch S.r.l. è ad oggi la seguente:

- per la Biogem Scarl, l'Ente ha riferito di avere avviato già nel 2018 la procedura per l'esercizio del diritto di prelazione con l'offerta in favore dei soci, in attuazione di quanto previsto dall'art. 15 dello statuto. Tuttavia, la richiesta non ha avuto alcun riscontro; pertanto, il 7 febbraio 2020, l'Ente ha pubblicato sul sito *web* istituzionale una offerta aperta di manifestazione di interesse all'acquisizione delle quote detenute e avviato il processo di determinazione del *fair value* sul mercato. Si è altresì già riferito che, frattanto, la società ha modificato lo statuto, eliminando completamente la possibilità ai privati di acquisire quote sociali. Come già in occasione dell'istruttoria relativa al precedente referto, l'Ente continua

a riferire che sono in corso contatti con la stessa Biogem Scarl, per individuare un altro ente pubblico interessato all'acquisto delle quote o di parte di esse.

- per quanto concerne la Biosearch S.r.l. (società di capitale partecipata dalla SZN per l'1,43 per cento del capitale, dal CNR per il 10 per cento e per la restante parte da ricercatori e assegnisti della SZN e del CNR e da altre persone fisiche) la procedura di alienazione è in corso di definizione, avendo l'Ente ricevuto una richiesta informale da parte dei soci fondatori privati di acquisizione delle sue quote sociali, con conseguente avvio della procedura statutaria volta a garantire il rispetto del diritto di prelazione da parte dei soci. All'offerta ha risposto formalmente un unico socio e la cessione è stata deliberata nella seduta del C.d.a. del 24 maggio 2022, come già riferito²⁰.

La Stazione zoologica ha il controllo totalitario della Fondazione Anton Dohrn, fondazione senza scopo di lucro che contribuisce alle attività di terza missione della SZN, per favorire e diffondere la cultura del mare e dell'ambiente. Ai sensi del proprio statuto, la Fondazione *“persegue la finalità della valorizzazione, promozione, divulgazione scientifica delle attività di ricerca della Stazione zoologica, anche attraverso la gestione, l'adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo delle strutture affidate alla Fondazione dalla SZN per incrementare il public engagement della Stazione zoologica A. Dohrn e contribuire al finanziamento della ricerca scientifica ivi svolta”*.

La Stazione zoologica nomina il Presidente del Consiglio direttivo e due dei restanti quattro componenti, nonché due dei tre componenti del Collegio dei revisori dei conti.

Con deliberazione n. 165 del 18 dicembre 2020, il C.d.a. della Stazione zoologica ha approvato un protocollo d'intesa con la Fondazione, al fine di avvalersi di quest'ultima per rendere fruibili al pubblico strutture della SZN o affidate alla stessa e assicurare ad esse una efficiente ed efficace gestione economica-amministrativa.

In particolare, la Fondazione gestisce le attività della Stazione zoologica aperte al pubblico, ossia le visite, la biglietteria e il *merchandising* del centro tartarughe di Portici, inaugurato il 20 gennaio 2017, dell'acquario storico presso la sede centrale di Napoli riaperto l'8 giugno 2021, nonché il Museo Darwin-Dohrn, situato all'interno della Villa Comunale di Napoli, aperto il 9 dicembre 2021.

²⁰ Riguardo a Biosearch s.r.l., si è segnalato nel precedente referto che l'Ente aveva esteso la scadenza della convenzione di incubazione con la società dapprima fino al 30 luglio 2021 (giusta deliberazione del C.d.a. del 31 luglio 2020, n. 113) e poi fino al 30 luglio 2022 (deliberazione del 20 settembre 2021, n. 171), in entrambi i casi motivando in ragione del perdurare dell'emergenza sanitaria e della conseguente impossibilità di completamento degli studi in corso.

Infine, si segnala che con deliberazione. n. 86 del 9 giugno 2022, il C.d.a. ha deliberato la partecipazione della Stazione zoologica al Centro nazionale biodiversità e ha approvato lo schema di statuto per l'adesione alla società consortile a responsabilità limitata "*National Biodiversity Future Center*", con quota di partecipazione pari ad euro 500,00: tale soggetto societario è stato costituito al fine di partecipare all'avviso pubblico di cui al decreto direttoriale n. 3138 del 16 dicembre 2021 del Mur per la presentazione di "*Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune key-enabling Technologies da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*".

5. IL PERSONALE

La tabella che segue riporta la consistenza numerica complessiva del personale in servizio al 31 dicembre 2021 rispetto all'esercizio precedente, ripartito per livello e per profilo e suddiviso per appartenenza ai ruoli di ricerca e tecnici o amministrativi.

Tabella 5 - Consistenza del personale*

Livello	Profilo	In servizio al 31-12-2020	In servizio al 31-12-2021	Diff.	Tempo determinato su fondi SZN	Tempo determinato su fondi esterni
	Area ricerca					
I	Dirigente di ricerca	10	10	0	0	0
I	Dirigente tecnologo	3	3	0	0	0
II	Primo ricercatore	21	22	1	0	0
II	Primo tecnologo	7	8	1	0	0
III	Ricercatore	45	49	4	1	6
III	Tecnologo	23	26	3	2	3
IV	Collaboratore TER	12	12	0	0	0
V	Collaboratore TER	19	19	0	0	0
VI	Collaboratore TER	17	24	7	3	9
VI	Operatore tecnico	5	2	-3	0	0
VII	Operatore tecnico	2	2	0	0	0
VIII	Operatore tecnico	2	1	-1	0	0
	Contrattista	0	1	1	0	0
	Totale area ricerca e tecnica	166	179	13	6	18
	Area amministrativa					
IV	Funzionario	1	1	0	0	0
V	Funzionario	0	8	8	0	0
V	Collaboratore amministrativo	5	0	-5	0	0
VI	Collaboratore amministrativo	9	7	-2	0	0
VII	Collaboratore amministrativo	5	6	1	2	0
VII	Operatore amministrativo	1	1	0	0	0
	Totale area amministrativa	21	23	2	2	0
	TOTALE GENERALE	187	202	15	8	18

Fonte: Ente

*Nel profilo dei Dirigenti a tempo determinato e indeterminato non è inclusa la figura professionale del Direttore Generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato. Sono invece computati nella tabella sopra il dirigente tecnologo comandato dal CNR che ha preso servizio il 1° settembre 2020 e una unità titolare di contratto di diritto privato in aspettativa dall'Università (direttore EMI). I dati riportati nel PIAO 2022-2024 (tab. 33, pag. 148) e nel bilancio 2021 (bilancio unico esercizio 2021 pag. 62) non tengono conto delle due unità appena citate e riportano, per tale motivo, un totale di 200 unità.

Al 31 dicembre 2021, la SZN conta 202 unità di personale in servizio a tempo indeterminato, con un incremento di 15 unità rispetto al precedente esercizio (risultante da 27 nuove

assunzioni e 12 cessazioni dal servizio) confermando una tendenza ormai costante (nel 2020 l'incremento era stato di 14 unità e nel 2019 di 33 unità).

Al suddetto organico vanno aggiunte 26 unità di personale a tempo determinato (di cui 8 unità su fondi della Stazione zoologica e 18 su fondi esterni), in netto incremento rispetto al dato del precedente esercizio limitato a 8 unità.

Nel suddetto computo complessivo non è compresa la figura del Direttore generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato.

Il Direttore generale rimasto in carica per l'intero esercizio 2021 è stato nominato con delibera del C.d.a. del 27 marzo 2018, n. 3 ed il suo incarico decorre dal 1° aprile 2018, con scadenza al 19 gennaio 2022, data di cessazione del mandato del Presidente. Quest'ultimo mandato è stato tuttavia prorogato ("confermato") con provvedimento del Mur sino alla nomina del nuovo organo, e comunque, sino al 30 giugno 2022²¹. Il Direttore in carica ha rassegnato le dimissioni dall'incarico a far data dal 1° settembre 2022, per passaggio ad altro ente. Si segnala, con riserva di ulteriori approfondimenti nei successivi referti, che la nomina del nuovo Direttore generale è avvenuta solo in data 16 febbraio 2023, a seguito di diverse infruttuose riunioni del C.d.a., e che nelle more è stato incaricato quale facente funzione il vicedirettore.

Al Direttore generale in carica nell'esercizio in esame è stata attribuita una retribuzione annua lorda - comprensiva di indennità di posizione - pari ad euro 91.697 ed una retribuzione annua di risultato per un importo massimo di euro 57.000 secondo quanto disposto nella delibera di nomina.

Più della metà della dotazione organica sopra riportata (118 su 202) è ormai costituita da ricercatori e tecnologi (58 per cento, così come nel precedente esercizio).

Al personale di ruolo si aggiungono 222 unità assunte con contratti di lavoro parasubordinato ed impiegate in attività di ricerca (assegnisti, borsisti e dottorandi), come specificato nella tabella infra riportata; il dato registra un notevole incremento rispetto al precedente esercizio (165 unità, di cui 43 retribuite su fondi ordinari e 122 su fondi esterni), che, a sua volta, segnava

²¹ Come riferito nel precedente referto, con delibera del C.d.a. n. 241 del 2 dicembre 2021 è stata disposta la proroga del mandato del Direttore generale a norma dell'art. 11 dello statuto per sei mesi "dalla data di termine effettivo del mandato del Presidente", quando non si era ancora a conoscenza delle decisioni del Mur sul nuovo incarico di Presidente (la scadenza naturale del mandato del Presidente era fissata al 21 gennaio). Analogamente a quanto osservato in relazione all'atipica proroga del mandato del Presidente, questa Sezione aveva rilevato che una seconda proroga di sei mesi per il Direttore generale fino al 31 dicembre 2022 rappresenterebbe un'anomalia in quanto contrastante con la naturale scadenza del mandato.

una netta crescita rispetto alle 97 unità presenti al 31 dicembre 2019²²; talché, in due esercizi, il personale non di ruolo è più che raddoppiato.

Tabella 6 – Personale non di ruolo

Altro personale	Fondo ordinario	Fondi esterni
Assegnisti	15	51
Borsisti	21	73
Comandi in entrata	1	
Dottorandi	37	23
Borse Marie Curie		1
Totale	69	153

Fonte: Ente (PIAO 2022-2024 e risposte istruttorie)

La consistenza complessiva del personale dell'Ente, a fine esercizio, è, pertanto, di 424 unità (352 nel 2020 e 277 nel 2019), in ulteriore netto incremento rispetto ai precedenti esercizi.

Risultano, inoltre, approvati e non ancora definiti al 31 dicembre 2021 ulteriori reclutamenti di personale a tempo indeterminato per 34 unità.²³

L'Ente nel 2021 non ha effettuato alcuna assunzione con le procedure c.d. di stabilizzazione di cui all'art. 20, comma 1, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e ai sensi dei commi 4-bis e 4-ter dell'art. 12 del d.lgs. n. 218 del 2016 (introdotti dall'art. 6 del d. l. n. 126 del 2019, convertito nella l. n. 159 del 2019). Tuttavia, come segnalato nel precedente referto erano in corso processi di stabilizzazione per due ricercatori III livello professionale, due tecnologi III livello professionale e un Collaboratore tecnico enti ricerca (CTER) VI Livello Professionale, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Tali procedure si sono concluse nel 2022 con l'assunzione delle cinque unità.

Non sono state applicate nell'esercizio 2021 procedure ex art. 12-bis del d.lgs. n. 218 del 2016 per trasformare contratti a tempo determinato e assegni di ricerca in rapporti a tempo indeterminato.

L'Ente ha invece utilizzato nel 2021, così come nel precedente esercizio, i fondi ex art. 1, c. 541, della legge 30 dicembre 2020, n.178 (legge di bilancio 2021), giusto d.m. del 19 maggio 2021, destinati ad assunzioni a tempo indeterminato di ricercatori (e tecnologi), al di fuori della

²² Di cui 43 su fondi ordinari (14 assegnisti, 9 borsisti, 1 comando e 19 dottorandi) e 54 su fondi esterni (27 assegnisti, 18 borsisti, 5 co.co.co., 2 dottorandi e 2 borse di studio Marie Curie).

²³ Fonte: Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2022-2024.

pianta organica, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, con priorità di consentire l'ingresso a "giovani di elevato livello scientifico e tecnologico"²⁴ che non facciano già parte dei ruoli; l'Ente ha, inoltre, posto in essere procedure per invertire il c.d. *brain drain*, per la chiamata diretta di eccellenza di ricercatori e, in particolare, con delibera n. 167 del 20 settembre 2021 è stato approvato un bando per i primi ricercatori che valorizza nel punteggio dei titoli l'esperienza acquisita all'estero. Nel corso del 2021, l'Ente ha ricevuto l'assegnazione da parte del Mur di un contributo pari a euro 145.234, destinato alla progressiva assunzione di quattro ricercatori di III livello.

Si segnala, infine, che anche nel 2021, oltre 60 scienziati italiani e stranieri sono risultati "associati" alla Stazione zoologica (*Research Fellow*).

Come già illustrato nei precedenti referti, l'intervento di riforma recato dal d.lgs. n. 218 del 2016 ha semplificato le attività degli enti di ricerca ed ha agevolato le assunzioni del personale, prevedendo all'art. 9, al fine di assicurare la sostenibilità della relativa spesa e gli equilibri di bilancio, il limite massimo oltre il quale non si può procedere ad assunzioni; tale limite è fissato nella misura del 80 per cento del rapporto tra le spese complessive sostenute per il personale dipendente e la media delle entrate complessive dell'ultimo triennio. È stato, altresì, evidenziato che l'Ente, avendo allora un dimensionamento dell'organico ritenuto dalla *governance* non adeguato rispetto alle esigenze imposte dalla ricerca marina a livello internazionale, già a partire dal Piano di fabbisogno 2017-2019²⁵ ha programmato, avviato e perseguito un vasto piano di potenziamento delle risorse umane e di reclutamento del personale.

In particolare, il PTA 2017-2019 aveva già previsto un aumento significativo dei ricercatori e tecnologi (da 46 a 125 unità), necessario non solo per realizzare il piano stesso ma anche per adeguare la c.d. "piramide della ricerca", ed il piano triennale del fabbisogno 2018-2020²⁶ prevedeva un ulteriore reclutamento di 85 unità nel triennio e, conseguentemente, un organico di 245 unità alla fine del 2020.

Nel piano di fabbisogno 2021-2023, approvato con delibera del C.d.a. 3 luglio 2020, n. 78, veniva evidenziato che il programma di assunzioni per l'anno 2021 previsto dai due piani

²⁴ Ossia coloro che abbiano conseguito un PhD da non più di 5 anni o che abbia maturato esperienza e competenza tecnologica equivalente e documentata da non più di otto anni, dal diploma di laurea o laurea specialistica.

²⁵ Il PTA 2017-2019 è stato approvato con deliberazione del C.d.a. n. 3 del 19 maggio 2017; con nota del 22 maggio 2017 è stato trasmesso al Miur che lo ha approvato con provvedimento n. 17167 del 17 ottobre 2017.

²⁶ Approvato con deliberazione del C.d.a. n. 10 del 19 luglio 2018 e trasmesso al Miur con nota n. 3928 del 20 luglio 2018.

precedenti, sopra citati, era ancora in corso e, segnatamente, doveva essere completato con il reclutamento di 64 unità.

Nell'ambito di questa linea di indirizzo, con l'aggiornamento del piano di fabbisogno 2022-2024, contenuto nel Piano integrato delle attività e organizzazione (PIAO), l'Ente conferma che i reclutamenti sono in corso e che nel triennio 2022-24 è stato pianificato il reclutamento di 24 nuove unità (9 nel 2022, 9 nel 2023 e 6 nel 2024) talché, tenendo conto dei pensionamenti, la proiezione dell'organico è di 265 unità al termine del 2023 e di 267 unità al termine del 2024.

La corrispondente previsione di impegno di spesa per il personale, calcolata al costo *standard* e per l'organico sopra considerato, è indicata nel suddetto PIAO in euro 16.121.568 per il 2023 e 16.380.367 per il 2024, pari, rispettivamente al 72 e 73 per cento della media delle entrate del triennio 2019-2021 (indicate in euro 22.075.693), entro i limiti (80 per cento) di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 175 del 2016.

Per l'anno 2021 l'indicatore di cui alla citata disposizione assurge al 62,68 per cento, in crescita rispetto al dato 2020 (53,83 per cento). L'indicatore di rigidità, costituito dall'incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti, che nel 2020 era pari al 50 per cento (a fronte del 65 per cento registrato nel 2019), assurge ora al valore del 67 per cento, come indicato nel piano degli indicatori di bilancio 2021.

Per effetto dei reclutamenti effettuati in attuazione dei surriferiti piani di fabbisogno il personale della ricerca (ricercatori, tecnologi e tecnici della ricerca) ha conosciuto un significativo incremento di numero e costi negli ultimi anni, ed è destinato a crescere ulteriormente, passando da 118 (al 31 dicembre 2021) a 156 unità (al 31 dicembre 2024).

Tabella 7 - Spesa complessiva per il personale

	2020	2021	Variazione assoluta	Variaz. %
Salari e stipendi	9.133.171	10.349.816	1.216.645	13,32
Oneri sociali	2.257.093	2.607.304	350.211	15,52
Trattamento di fine rapporto	647.833	878.634	230.801	35,63
Altri costi per il personale	1.604.085	2.411.681	807.596	50,35
Totale	13.642.182	16.247.435	2.605.253	19,10

Fonte: Bilancio Ente

Dall'esame dei dati aggregati relativi ai costi per il personale, si rileva nel 2021 un significativo incremento, pari a euro 2.605.253, ossia oltre il 19 per cento rispetto al precedente esercizio, che a sua volta aveva registrato un'analogia crescita di euro 2.508.119 (22 per cento rispetto al 2019): la spesa è aumentata da euro 11.134.063 nel 2019 (in cui si era registrava già un consistente incremento di 1.790.104, pari al 19 per cento rispetto al 2018) a euro 13.642.182 nel 2020, ed ora si attesta a 16.247.435, secondo una linea di tendenza già segnalata nei precedenti referti, quale conseguenza delle descritte politiche di reclutamento, peraltro solo in parte attuate, ed i cui effetti, come già segnalato, sono destinati a incidere notevolmente ancora nei futuri esercizi.

Negli ultimi due anni, nonostante il significativo incremento in valore assoluto, l'incidenza della spesa del personale sul totale della spesa corrente - cresciuta complessivamente in ragione della capacità di copertura - si è ridimensionata, scendendo al 56 per cento nel 2021 (58 per cento nel 2020) mentre nel 2019 risultava pari all' 84 per cento.

Il costo medio unitario, tenendo conto del personale in servizio a fine esercizio, assurge da 73 mila a 80 mila euro.

Nel corso del 2021 è stata approvata l'ipotesi di contratto collettivo integrativo per il trattamento accessorio del personale relativo al triennio 2020-2022, giusta deliberazione n. 135 del 7 luglio 2021, dopo avere acquisito il parere del Collegio dei revisori dei conti.

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La missione della Stazione zoologica consiste, come detto, nella ricerca nel campo delle scienze del mare, nello studio della biologia fondamentale ed applicata degli organismi e degli ecosistemi marini e della loro evoluzione, attraverso un approccio integrato e interdisciplinare. Ai sensi dello statuto, modificato a seguito del d.lgs. n. 218 del 2016, la Stazione zoologica è anche istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine e, in tale veste, si propone di cogliere le opportunità di ricerca offerte dallo sviluppo di nuove tecnologie per lo studio della biologia degli organismi.

Durante l'esercizio, il quinto dopo la legge di riordino degli enti pubblici di ricerca, la SZN ha proseguito nell'assunzione di iniziative volte a rafforzare la propria missione istituzionale ed ha continuato a svolgere il suo ruolo di supporto alla ricerca scientifica di base e applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine, mediante lo svolgimento di programmi e progetti di ricerca, sia nazionali che internazionali, ed un forte investimento nel personale e nelle strutture.

I principali risultati scientifici ottenuti nel 2021 trovano riscontro in 609 prodotti della ricerca (lavori pubblicati su riviste scientifiche internazionali - ISI), con un incremento significativo rispetto al 2020 (394 prodotti/anno), che già segnava un miglioramento rispetto al 2019 di 85 prodotti/anno, e in costante aumento negli ultimi anni: il numero di pubblicazioni è passato da una media di circa 65 nel decennio 2003-2012 a oltre 220 nel 2018 a 309 pubblicazioni nel 2019, quindi 394 nel 2020 e 609 nel 2021. Anche le citazioni sono in costante e notevole aumento (circa il 200 per cento nel corso dell'ultimo triennio).

L'attività dell'Ente si è attenuta alla programmazione strategica definita in coerenza con il processo di generale riorganizzazione delineato a fine esercizio 2018, dando impulso alle linee prioritarie individuate nei quattro pilastri chiave di crescita dell'ente ovvero la qualità della ricerca, la qualificazione del personale, la capacità di attrazione di finanziamenti e l'attività di *outreach*, comunicazione e formazione.

Il Piano triennale di attività 2021-2023 è stato approvato con delibera del C.d.a. n. 134 del 07 luglio 2021.

Come già riferito l'Ente negli ultimi anni ha investito sul progressivo reclutamento di personale di ricerca quale leva fondamentale per crescere e concorrere sul piano della ricerca

marina a livello internazionale. Nel 2021 è stato confermato un apposito finanziamento (il “Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca”) destinato al sostegno annuale delle attività di base e ripartito con criteri meritocratici. L’importo individuale medio del finanziamento annuale è pari ad euro 5.000.

L’Ente svolge altresì un ruolo importante nell’alta formazione. Al riguardo, nel 2021 si segnala la ripresa delle attività di stage e di tesi nella laurea magistrale europea di *Marine Biology ERASMUS +* di EMBRC denominata IBRESEA, avvenuto soprattutto nella seconda metà del 2021 con l’allentarsi dell’emergenza Covid; la SZN ha sviluppato negli ultimi anni *partnership* con cofinanziamento con 15 Università italiane che hanno sviluppato progetti congiunti e cofinanziati con i ricercatori della SZN ed ha partecipato al finanziamento e cofinanziamento di dottorati di ricerca in collaborazione con l’*Open University*, ed ha attivato collaborazioni per il cofinanziamento di dottorati presso la SZN con numerose università italiane. Il numero di borse di dottorato è passato da una media di 5-6 nello scorso decennio alle 18 borse nel 2021 (numero massimo di borse di dottorato mai finanziato dall’Ente); complessivamente, nel 2021 nell’Ente hanno lavorato 68 dottorandi di ricerca.

Durante l’esercizio, l’Ente ha proseguito l’azione di potenziamento, in termini di impegni e investimenti, per lo sviluppo di *facilities* per la ricerca, investendo su infrastrutture e i laboratori di ricerca. Come già riferito nei precedenti referti, la SZN ha fondato l’infrastruttura europea *European Marine Biological Resource Center (EMBRC²⁷)*, che è stata riconosciuta come ERIC (*European Research Infrastructures Consortium*) dalla EU nel 2017. Nel corso del 2021, l’Ente ha proseguito l’azione in misure volte:

- all’acquisizione di medie e grandi strumentazioni e tecnologie per migliorare ulteriormente la qualità della ricerca svolta dall’Ente nella ricerca (pianificazione PON PRIMA), con cui saranno acquistate attrezzature scientifiche per un totale di 15 milioni, tra cui una nuova nave da ricerca scientifica di ultima generazione.

²⁷ È una infrastruttura di ricerca distributiva (IR) composta da stazioni di biologia marina e istituti di ricerca presenti nella “*European Research Area*” (ERA). I ricercatori coinvolti sviluppano e applicano approcci interdisciplinari e di sviluppo tecnologico alla biologia ed ecologia marina. La IR è dotata di piattaforme di ricerca e strumentazioni avanzate e si organizza in servizi scientifici. Gli utenti finali sono ricercatori e tecnologi dal mondo accademico, dalle università e dal settore privato. EMBRC ha ottenuto tre anni di finanziamenti dalla Commissione Europea per la sua fase preparatoria. Nel gennaio 2014 un *Business Plan* ed un *Memorandum of Understanding* sono stati sviluppati per invitare gli stati membri ad esprimere la volontà di sviluppare l’infrastruttura a livello europeo come ERIC (*European Research Infrastructures Consortium*). I paesi firmatari Francia, Norvegia, Regno Unito, Belgio, Spagna, Portogallo, Italia, Grecia, e Israele hanno definito un *EMBRC Implementation Board* con lo scopo di organizzare EMBRC e preparare quanto necessario per presentare la domanda per lo status di ERIC, nominando un Direttore generale. Ogni paese membro ha definito un nodo nazionale con un Direttore e un *liaison officer* per garantire un ottimale coordinamento con l’ufficio centrale. La SZN coordina il nodo italiano.

- all'acquisizione di strumenti per l'avvio e il potenziamento della sede di Amendolara (Calabria), cui sono dedicati fondi per circa 10 milioni di euro finanziati a valere sul Fondo coesione.

Continua, altresì, l'attività volta a potenziare e riorganizzare i servizi di supporto alla ricerca dell'Ente con particolare riferimento alle strutture; nel corso del 2021 hanno trovato copertura:

- il secondo lotto dei lavori per la rifunzionalizzazione della Marine Farm di Bagnoli per un valore complessivo di oltre 5,2 milioni di euro;
- la ristrutturazione dello stabile e dei laboratori del centro di ricerche sui cambiamenti climatici di Villa Dohrn - Ischia (oltre 1,4 milioni di euro);
- sono stati definiti i passaggi necessari a ottenere la Biblioteca del Mare in Villa Comunale e nel 2022 sono state acquisite le risorse (oltre 1,9 milioni di euro) necessarie alla rifunzionalizzazione e digitalizzazione.

Nel 2021 l'Ente ha, pertanto, dato continuità allo sviluppo e al completamento di strutture di ricerca e delle sedi territoriali. In particolare sono state completate: la ristrutturazione dell' Aquarium storico di Napoli; la ristrutturazione della Casina del Boschetto che ospiterà il Museo Darwin-Dohrn; la rifunzionalizzazione dei locali MEDAS a Ischia; le rifunzionalizzazioni e allestimento dei laboratori delle sedi territoriali di Roma, Messina, Fano e Amendolara; la progettazione esecutiva per la ristrutturazione della sede di Ischia; la progettazione di rifunzionalizzare delle strutture di Bagnoli (Marine Farm) in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II; la nuova sede per il Dipartimento di Biotecnologie Marine Eco-sostenibili del Molosiglio; il progetto di rifunzionalizzazione dell'Ala Ovest dell'Ente di cui è stato predisposto il cantiere (i lavori sono iniziati nel 2022). Quanto alla rifunzionalizzazione delle strutture di Bagnoli (6 e 3 bicchieri, ex *Turtle Point*) in collaborazione con Università di Napoli Federico II, la Regione Campania ha confermato il finanziamento del secondo mentre l'Ente già disponeva dei fondi per coprire il primo lotto dei lavori (circa 2.6 milioni di euro).

I finanziamenti per tutte le sopra elencate iniziative hanno già copertura. I costi sostenuti nelle attività di rifunzionalizzazione e ristrutturazione edile nel 2021, pari a circa 22 milioni di euro, hanno determinato una sensibile diminuita liquidità di cassa rispetto al bilancio del 2020.

Nel corso del 2021 sono state confermate le misure e gli incentivi volti ad aumentare l'attrattività dei fondi per la ricerca da bandi competitivi europei e internazionali; la misura

principale a sostegno dell'ottenimento di fondi da *call* competitive nazionali e internazionali è stata il consolidamento del *Grant & Innovation Office*, struttura dell'amministrazione centrale che fornisce supporto nell'identificazione dei bandi, stesura di progetti, rendicontazione, statistiche di *performance* delle *call* e delle attività scientifiche. Nel 2021 è stato individuato un nuovo referente della struttura. Va però segnalato che nell'esercizio si è registrata una flessione nella stipula di nuovi progetti e convenzioni di ricerca, flessione che, secondo l'Ente, appare ascrivibile al rallentamento delle attività di bandi nazionali e delle attività di progettazione istituzionale Mur, con ogni probabilità legate alla pandemia.

Come già segnalato nel precedente referto, nell'ambito dell'attività dell'ente, assumono sempre maggiore rilevanza le azioni di supporto alle ricerche conto terzi, sia quelle legate ad attività di interesse strategico del Mur, delle Regioni, dei Comuni o delle Istituzioni legate alla gestione del mare (ad esempio delle aree marine protette), sia quelle svolte nell'ambito delle commesse da privati (che sono obbligati a utilizzare istituzioni pubbliche di ricerca per i monitoraggi o le verifiche di ottemperanza delle prescrizioni ministeriali); come già segnalato, tali attività rappresentano una componente sempre più rilevante del bilancio dell'Ente. In particolare, in quest'ambito è proseguito l'impegno dell'ente in numerose attività che, in continuità con quanto riferito nel precedente esercizio, hanno riguardato:

- la ricerca industriale anche tramite la creazione di *hub* di ricerca, tra i quali il centro CRIMA di Bagnoli, il Progetto CRIMAC di Amendolara che ha creato una rete di ricerca con tutte le Università calabresi, Regione Calabria e ARPA Calabria e il Dipartimento di Biotecnologie come infrastruttura per *coworking* e *start up* con il comune di Napoli;
- la ricerca sotto la supervisione dell'ISPRA-MITE, per conto terzi, commissionata da *partner* industriali privati (ad es., monitoraggi per fanghi dei dragaggi del porto di Salerno, monitoraggi per piattaforme estrattive);
- la partecipazione al *cluster* "Economia del mare (*Blue Italian Growth*)", con la costituzione di un ufficio di supporto tecnico al *cluster* stesso, collocato presso la sede della Stazione zoologica nella Villa Comunale di Napoli;
- la fornitura di servizi scientifici specifici per conto terzi a privati e ad enti pubblici (incluse aree marine protette, comuni, regione, guardia costiera).

- il supporto alla “*Partnership Sustainable Blue Economy*”, un partenariato del valore di circa 500 milioni di euro, a guida italiana, per lo sviluppo dell’economia del mare in Europa.

Va, infine, segnalato che anche le attività di c.d. *Terza Missione* assumono una dimensione sempre più rilevante per l’Ente e conseguentemente anche il loro impatto sul bilancio, sia in entrata, sia in uscita è destinato a crescere. A riguardo, nel 2021 è stato costituito il Dipartimento CAPE rivolto proprio alle attività di disseminazione e public engagement dell’Ente. Nel corso del 2021 il Dipartimento CAPE è stato consolidato anche tramite reclutamento di personale per potenziare le attività di terza missione con particolare riferimento al Museo Darwin-Dohrn, alla Biblioteca del mare e all’Archivio alle attività di mantenimento e riproduzione degli organismi marini; sono state avviate *partnership* per eventi di comunicazione e diffusione della cultura scientifica a partire dall’Accademia delle Scienze e con l’Accademia Pontificia delle Scienze; potenziato l’Aquarium storico che ha conseguito un rilevante successo di pubblico; inaugurato il Museo Darwin-Dohrn; proseguiti i contatti con Comune di Napoli e Poste Italiane per l’acquisizione degli spazi in Villa Comunale da adibire a Biblioteca del Mare. Particolare attenzione è stata dedicata alla promozione dei rapporti con la Fondazione Dohrn per le attività destinate al pubblico (Aquarium, Museo Darwin-Dohrn e centro Tartarughe di Portici).

7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori della Stazione zoologica sono stati regolati dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ("Codice dei contratti pubblici").

L'attività di fornitura di beni e servizi si è, altresì, conformata alle Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia.

È stato istituito presso l'Ente l'albo dei fornitori e prestatori di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, per le procedure di affidamento previste dall'art. 36, c. 2, del citato d.lgs. n. 50 del 2016. Non è stato invece costituito l'albo dei fornitori dei servizi legali.

L'Ente ha fatto, altresì, presente che, nella quasi totalità dei casi, effettua la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma del c. 1, dello stesso art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016, quando attinge dagli albi per i lavori pubblici e per i servizi di architettura e ingegneria; nei casi di acquisto di particolari forniture per la ricerca e per la ripetibilità delle prove sperimentali, tale rotazione non è stata, invece, possibile.

In alcuni casi sono state condotte indagini di mercato con procedure aperte per l'identificazione del fornitore.

Nella sezione "Bandi di gara e contratti" del sito istituzionale sono regolarmente pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L'Ente adempie regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'Ente aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. di cui all'art. 26, c. 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm.ii. e al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa) di cui al c. 6, art. 36, d.lgs. n. 50 del 2016 e successive modifiche e integrazioni; si precisa, tuttavia, che in attuazione dell'art. 10, c. 3 del d.lgs. n. 218 del 2016 e dell'art. 4 del decreto legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, gli enti di ricerca – sia pure limitatamente all'acquisto di beni e servizi destinati funzionalmente

all'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione - sono esclusi dall'obbligo di ricorso al MePa.

L'Ente adotta il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Dai dati esposti nella tabella che segue, ove è riportato il numero di contratti stipulati nel 2021 e la relativa spesa, distinti per tipologia di procedura negoziale adottata, emerge l'elevato numero degli affidamenti diretti (1041 contratti, a fronte degli 804 registrati nel 2020) per oltre 6,6 milioni di euro (in incremento rispetto ai 5 milioni di euro registrati nel 2020), ed il loro valore medio (intorno a 6,4 migliaia di euro, pressoché inalterato rispetto al precedente esercizio, ma più che raddoppiato rispetto al 2019).

Tabella 8- Attività negoziale 2021

Procedura ex d.lgs. 50/2016 e normativa collegata - Linee guida Anac	Num. fornitori	Num. Contratti	Totale costi
Convenzioni Consip	7	17	745.153,40
Ricorso al mercato elettronico della P.A.	67	95	1.653.926,08
Procedura aperta	3	13	4.741.894,00
Procedura negoziata senza bando nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti	10	16	2.475.881,35
Affidamenti diretti	410	1041	6.676.831,42
Totale	497	1182	16.293.686,25

Fonte: dati forniti dall'ente

Come già riferito nei precedenti referti, la modifica del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, recata dalla deliberazione del C.d.a. del 16 febbraio 2021, n. 3 mira a semplificare i tempi di esecuzione delle procedure di acquisto e a rendere i procedimenti gestionali più efficienti, evitando il ricorso da parte dei direttori di dipartimento alla Direzione generale quale unico Centro autonomo di gestione (CGA) per la disposizione di spese che rientrano nell'esercizio ordinario dei compiti ad essi attribuiti.

Con tale modifica regolamentare si è stabilito che il detto CGA può delegare il direttore di dipartimento a sottoscrivere contratti passivi, nell'ambito del *budget* assegnato, fino all'importo di 10.000 euro, oltre IVA, innalzando il limite precedentemente posto a 1.000 euro.

8. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Ente ha dichiarato che la sezione trasparenza del sito istituzionale è stata adeguata agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e del d.p.c.m. 22 settembre 2014 (recante la "Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su *internet* dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni").

In ordine a tali obblighi risultano, in particolare, pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, le relazioni del Collegio dei revisori, i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore dei pagamenti, l'inventario dei beni immobili.

L'ente procede alla regolare pubblicazione nella sezione dedicata del sito istituzionale dei bandi di gara, degli avvisi di esito di gara e della documentazione attinente.

Nella relativa sezione del sito, risultano, altresì, pubblicati i Piani triennali di prevenzione della corruzione per gli anni 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023 nonché le relative delibere di approvazione. Al riguardo, nel corso del 2021, il C.d.a. ha approvato il Piano triennale di prevenzione corruzione e trasparenza 2021-2023 (delibera del C.d.a. n. 159 del 28 luglio 2021); il piano è ora una sottosezione ("*Rischi corruttivi e trasparenza*") del documento denominato PIAO 2022-2024 approvato con deliberazione del 26 aprile 2022.

L'Ente ha pubblicato nell'apposita sezione del sito il piano triennale della *performance* 2018-2020, approvato con delibera del C.d.a. del 27 febbraio 2019, n. 5. Anche il successivo piano triennale 2021-2023, adottato con deliberazione del 28 luglio 2021, n. 159, di cui nello scorso referto si era segnalata l'omessa pubblicazione, risulta, ora, pubblicato, così come quello relativo al triennio 2022-2024, approvato con deliberazione n. 1 del 26 gennaio 2022.

Nel corso del 2021, come già segnalato, l'ente ha provveduto ad approvare, sia pure con notevole ritardo, la relazione sull'attuazione del piano della *performance* concernente contestualmente gli anni 2017-2018-2019 (deliberazione del C.d.a. n. 6 del 16 febbraio 2021), violando, come già segnalato in occasione dello scorso referto, l'art. 10, c. 1, lett. b, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, disposizione in base alla quale tale documento deve essere redatto e pubblicato annualmente entro il 30 giugno successivo all'anno di riferimento.

Inoltre, sempre nel corso del 2021, con analogo rimarcabile ritardo, è avvenuta la validazione da parte dell'OIV delle relazione sulla performance ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs 27 ottobre 2009, n. 150, concernente gli anni 2017, 2018, 2019, 2020, peraltro solo a seguito di specifico rilievo del magistrato delegato al controllo.²⁸ Questa Corte ha già rammentato che a norma dell'art. 14, c. 6, del citato decreto legislativo, la validazione dell'OIV è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali.

La relazione sulla performance relativa al 2021 è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 51 del 26 aprile 2022 ed è stata validata dall'OIV nella riunione del 16 dicembre 2022; entrambi i documenti sono pubblicati nell'apposita sezione del sito.

Si segnala che nel corso del 2021, il C.d.a. ha approvato con delibera n. 5 del 16 febbraio 2021 e n. 246 del 22 dicembre 2021 il nuovo *Sistema di Valutazione della Performance*, poi modificato con deliberazione n. 168 del 20 dicembre 2022; sempre nel corso del 2021, la SZN ha riorganizzato la propria struttura organizzativa costituendo una struttura tecnica permanente nell'ambito del ciclo della performance cui compete il supporto istituzionale per gli adempimenti relativi alla valutazione della *performance*²⁹.

L'Ente ha allegato al rendiconto 2021 l'indicatore medio di tempestività dei pagamenti, elaborato ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'articolo 9 del d.p.c.m del 22 settembre 2014, che evidenzia un valore pari a 3,61 giorni, mentre nel precedente esercizio assumeva valore negativo, indicando che i pagamenti avvenivano mediamente in anticipo rispetto alle scadenze delle fatture.

²⁸ Come riportato nel precedente referto, l'Ente, in riscontro alla nota di rilievo, ha riferito che i ritardi nella redazione dei piani, delle relazioni e della loro pubblicazione sono ascrivibili alle tantissime attività che l'amministrazione sta conducendo in questi anni e alle molteplici scadenze imposte dagli organi interni e dalla normativa vigente, e dalla conseguente cronica carenza di personale. Ha poi evidenziato, per quanto riguarda i premi erogati, che attualmente il Direttore generale è l'unico dipendente il cui compenso prevede una parte variabile legata al raggiungimento dei risultati e che dal 2022, in applicazione del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance, tutti i responsabili di struttura e di uffici riceveranno una indennità di responsabilità che include una parte variabile oggetto di valutazione da parte dell'OIV.

²⁹ Al riguardo si segnala che la SZN è priva di personale afferente ai ruoli dirigenziali amministrativi e di conseguenza l'unica figura dirigenziale cui sono affidati obiettivi individuali è quella del Direttore generale, la cui proposta di valutazione annuale prevista ai sensi dell'art.14, comma 4, lett. e del d.lgs. n. 150 del 2009 viene formulata dall'OIV. L'ente riferisce che l'incorrere della contingente situazione pandemica non ha consentito l'applicazione integrale del SMVP alla SZN e pertanto per il 2021 l'unica figura sottoposta a valutazione è il Direttore generale (giusta delibera del C.d.a. n. 51 del 26 aprile 2022). Allo stesso sono stati assegnati obiettivi (deliberazione del C.d.a. n. 38 del 17 marzo 2021) per il 2021 che sono stati successivamente rendicontati; il riconoscimento del risultato è avvenuto attraverso deliberazione del C.d.a. n. 95 del 29 giugno 2022 dopo gli atti di validazione dell'OIV (in considerazione della concomitante scadenza dell'OIV e dei ritardi dei processi di selezione e nomina del nuovo Organismo - anche a valere degli avvicendamenti della Governance dell'Ente - l'intero processo si è chiuso con validazione da parte del nuovo Organismo Indipendente di Valutazione).

Il C.d.a. ha approvato, con delibera n. 4 del 16 febbraio 2021, il Codice etico e di comportamento del personale, per l'accertamento della violazione del quale è competente il C.d.a. della SZN che, a tal fine, si avvale della "Commissione etica", la cui composizione è disciplinata dall'art. 41 del Rof.

Risulta pubblicata in apposita sezione del sito *web* istituzionale sul sito, come previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, la relazione della Corte dei conti sul controllo svolto ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259 concernente l'esercizio 2020, dopo le segnalazioni di questa Sezione che aveva, in più occasioni, rilevato che i referti, pur essendo connotati da una essenziale funzione di referto al Parlamento, contengono rilievi e osservazioni e devono essere pubblicati secondo la richiamata normativa.

9. ORDINAMENTO CONTABILE

Il bilancio di esercizio dell'anno 2021 è stato approvato con delibera del C.d.a. n. 107 del 20 luglio 2022. L'art. 18 del regolamento di contabilità prescrive, però, che l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenga di norma entro il 30 aprile di ciascun anno e comunque non oltre il 30 giugno, quando è richiesto da particolari esigenze da argomentare nella nota integrativa.

Il bilancio è composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e dagli ulteriori allegati previsti dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e dal d.m. Mef 27 marzo 2013 (rendiconto redatto in contabilità finanziaria in termini di cassa, secondo la codifica SIOPE, di cui all'allegato 2 del d.lgs. n. 91 del 2011; prospetto classificatorio delle spese per missioni e programmi; piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio in conformità con le linee guida generali definite con d.p.c.m. 18 settembre 2012; relazione del Collegio dei revisori dei conti). Inoltre, come prevede il regolamento, il bilancio 2021 è stato accompagnato dalla relazione del Presidente.

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 27, all'esito della sedute del 15 luglio 2022, ha espresso parere favorevole, pur formulando talune raccomandazioni.

Il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute negli artt. 2423 e seguenti del c.c., così come modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo italiano di contabilità. Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter, utilizzando il metodo indiretto.

L'Ente ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi, applicando le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. 12 dicembre 2012³⁰ e le indicazioni di cui alla circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Mef - Rgs. Inoltre, è stato adottato il piano dei conti integrato, di cui al d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013.

³⁰ "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91."

L'Ente ha altresì redatto e pubblicato sul proprio sito istituzionale il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2021, di cui all'art. 19 commi 1 e 2 del d.lgs. n. 91 del 2011, con le integrazioni e gli aggiornamenti di cui all'articolo 22 del medesimo decreto legislativo.

Come riferito nei precedenti referti, in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità adottato con delibera n. 8 del 25 settembre 2018 ed approvato dal Miur con nota del 30 novembre 2018, che ha stabilito il passaggio alla tenuta della contabilità civilistica, attraverso scritture sistematiche in partita doppia. In tal modo, l'Ente ha ritenuto di dare applicazione - pur in assenza di indirizzi applicativi generali - al citato art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016 secondo cui *"Gli Enti adottano con proprio regolamento, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo"*.

Per l'impianto delle scritture contabili in contabilità economico patrimoniale l'Ente richiama il *Manuale Tecnico-Operativo* predisposto ai sensi dell'art. 8, decreto interministeriale Miur -Mef del 14.01.2014, n. 19 e adottato con decreto direttoriale n. 1055 del 30 maggio 2019.

In sintesi, il bilancio dell'esercizio chiude con un avanzo economico di euro 707.133, in calo rispetto al risultato registrato nel precedente esercizio (oltre due milioni di euro), esponendo un valore della produzione sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (+1,4 per cento) e costi che si incrementano del 5,8 per cento.

Il patrimonio netto è di euro 18.445.938, a fronte del valore di euro 17.738.805 al 31 dicembre 2020.

A fine esercizio il bilancio continua a mostrare una elevata consistenza delle disponibilità liquide, pari a euro 23.781.142, ma si registra una netta contrazione rispetto al dato iniziale (euro 35.353.955) con un saldo negativo di oltre undici milioni di euro, ossia circa un terzo del valore iniziale.

10. RENDICONTO FINANZIARIO

Come noto, l'art. 2425-ter del codice civile stabilisce che dal rendiconto finanziario deve emergere, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio medesimo (intesi come l'aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide) derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

In conformità a quanto previsto dall'art. 16, comma 3, del d.lgs. n. 91 del 2011 e secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall' Organismo italiano di contabilità (OIC 10), l'Ente ha redatto il rendiconto finanziario in termini di liquidità (*cash-flow*) con metodo indiretto³¹.

Di seguito si riproduce la tabella relativa al suddetto rendiconto finanziario, tratta dal bilancio 2021.

³¹ Il flusso finanziario generato dall'attività operativa viene calcolato partendo dall'Utile d'esercizio depurato della componente fiscale, e dalla variazione di componenti non monetarie, quali ad esempio l'accantonamento a fondi svalutazione o ammortamento. Questo valore viene ulteriormente rettificato dalle risultanze del flusso di capitale circolante netto inteso come differenze che intervengono sull'attivo a breve e sul passivo a breve: rimanenze, crediti verso clienti, ratei e risconti, debiti verso fornitori. Il principio cardine per la realizzazione del prospetto è il concetto di flusso finanziario definito dall'Oic 12 "l'aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide". La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

Tabella 9 - Rendiconto finanziario (cash flow)

	2020	2021
FLUSSO MONETARIO ASSORBITO /GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE		
RISULTATO NETTO	2.000.387	707.133
<i> Rettifica voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:</i>		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.335.257	3.294.050
VARIAZIONE NETTA DEI FONDI RISCHI ED ONERI	-732.865	43.345
VARIAZIONE NETTA DEL TFR	791.041	176.780
FLUSSO MONETARIO ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE		
(Aumento)/Diminuzione dei crediti	-23.601.668	-2.346.038
(Aumento)/Diminuzione delle rimanenze	-14.760	-46.323
Aumento/(Diminuzione) dei debiti	3.341.019	756.826
Variatione di altre voci del capitale circolante	13.679.947	-7.522.131
A) FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	-1.201.644	-4.936.359
<i>Investimenti di immobilizzazioni:</i>		
materiali	-73.725.450	-9.578.132
Immateriali	-1.970.898	-1.599.389
finanziarie		
<i>Disinvestimenti di immobilizzazioni:</i>		
Materiali	73.635.934	2.533.947
Immateriali	31.115	2.007.120
Finanziarie	0	
B) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-2.029.300	-6.636.454
<i>Attività di finanziamento:</i>		
Aumento di capitale	-	
Variatione netta dei finanziamenti a medio lungo termine	-	
C) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-	-
D) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	-3.230.943	-11.572.814
Disponibilità monetaria netta iniziale	38.584.899	35.353.956
Disponibilità monetaria netta finale	35.353.956	23.781.142
FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO	-3.230.943	-11.572.814

Fonte: Rendiconto Ente

Appaiono superate nel presente prospetto le criticità espositive emerse nell'esercizio 2019 e di cui si è dato atto ancora nel 2020 in relazione alla correttezza dei dati rappresentati.

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio 2021 espone correttamente un risultato finale (flusso monetario dell'esercizio 2021, A+B+C) pari a -11.572.814 euro, un terzo della disponibilità iniziale; il dato è corrispondente alla differenza tra la disponibilità monetaria netta iniziale e la disponibilità netta finale rappresentata nello stato patrimoniale.

Il significativo flusso di cassa fa seguito a quello (-3,2 milioni) registrato anche nel 2020 (anno in cui la disponibilità liquida iniziale era di euro 38.584.899).

L'analisi del *cash flow* dell'esercizio rispetto al precedente mostra, dunque, un incremento della contrazione del flusso di cassa operativo di euro 3.734.716 rispetto all'anno precedente, del flusso monetario da attività di investimento/disinvestimento di euro 4.607.155 rispetto al 2020 e del flusso monetario complessivo dell'esercizio di euro 8.341.870 rispetto al 2020.

Le descritte dinamiche sono riconducibili all'espansione dell'Ente e, segnatamente, alle diverse iniziative di ristrutturazione e rifunzionalizzazione degli immobili dell'ente di cui si è dato atto nel presente referto.

Al bilancio è altresì allegato il conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi dell'art. 9 del d.m. 27 marzo 2013 e dell'all. 2 del medesimo decreto.

Nella due tabelle che seguono sono riportati i risultati di cassa della gestione finanziaria della Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli, per la parte entrata e per le spese, relativi all'esercizio in esame e, a fini di comparazione, all'esercizio 2020, come esposti nel suddetto documento.

Tabella 10 - Rendiconto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Entrate (Incassi)

	2020	2021	Diff. valore assoluto	Variaz. %
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:				
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche centrali	17.510.837	16.135.954	-1.374.883	-7,9
Trasferimenti da amministrazioni locali (Regioni, Università, ecc.)	1.350.189	973.666	-376.523	-27,9
Trasferimenti da imprese	3.008	0	-3.008	-100
Trasferimenti da istituzioni sociali private	133.343	171.493	38.150	28,6
Trasferimenti da Ue e resto mondo	5.803.692	1.904.524	-3.899.168	-67,2
Totale entrate contributive e trasferimenti correnti	24.801.069	19.185.637	-5.615.432	-22,6
Altre entrate:				
Entrate vendita beni e prestazioni di servizi	413.780	1.430.058	1.016.278	245,6
Interessi attivi	0	5	0	100
Rimborsi ed altre entrate correnti	96.865	865.560	768.695	793,6
Totale Altre entrate (extratributarie)	510.645	2.295.624	1.784.979	349,6
Totale Entrate Correnti	25.311.714	21.481.261	-3.830.453	-15,1
Entrate in Conto Capitale			0	0
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	0	0
Trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato	391.234	0	-391.234	-100
Trasferimenti per investimenti Organismi pubblici esteri ed internazionali	0	0	0	0
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0
Totale Entrate in Conto capitale	391.234	0	-391.234	-100
Totale Entrate effettive	25.702.948	21.481.261	-4.221.687	-16,4
Entrate per partite di giro e per conto terzi	153.064	7.607.036	7.453.972	4869,8
TOTALE GENERALE ENTRATE	25.856.012	29.088.295	3.232.283	12,5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto Ente

Il totale complessivo delle entrate, al netto delle partite di giro, ha registrato una riduzione di euro 4.221.687 (-16,4 per cento) rispetto al precedente esercizio, che invece segnava un incremento significativo (euro 6.813.139 rispetto al 2019, +36 per cento).

Le entrate sono costituite in misura preponderante da entrate correnti (euro 21.481.261), ancorché siano in diminuzione rispetto allo scorso anno (euro 25.311.714).

In particolare, tali entrate, oltre che dai trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali, pari a euro 16.135.954 (in diminuzione rispetto alla tendenza dei precedenti esercizi in cui rispettivamente si attestavano a 17,5 milioni nel 2020 e 17 milioni nel 2019), risultano costituite da:

- trasferimenti correnti da amministrazioni locali, per complessivi euro 973.666;
- trasferimenti correnti dall'Unione Europea e resto del mondo, per complessivi euro 1.904.524, in netta contrazione rispetto al 2020 (euro 5.803.692), esercizio nel quale detti trasferimenti si erano quasi triplicati rispetto al 2019 (euro 1.163.329); al riguardo, deve rammentarsi che nel 2020 l'Ente incassò per un importo pari a euro 5.280.736 la prima rata del progetto UE *"Atlantic ECOSystems assessment, forecasting & sustainability"* (*"AtlantEco"*), per il quale la SZN tiene solo la quota spettante, essendosi aggiudicata come coordinatore il progetto in questione che è interamente finanziato dalla UE per un totale di euro 10.925.660, di cui euro 781.375 destinati alla SZN ed euro 10.144.285 da trasferire al partenariato alla ricezione del finanziamento.
- entrate dalla vendita di servizi, per complessivi euro 1.430.058, più che raddoppiate rispetto al 2020 (euro 413.780) e quasi decuplicate rispetto all'ammontare del 2019 (euro 147.006).

Non si registrano trasferimenti in conto capitale.

Le partite di giro si attestano invece a oltre 7,6 milioni di euro, in gran parte riconducibili a ritenute su redditi da lavoro dipendente (6,2 milioni), di cui le voci più significative sono le ritenute previdenziali e assistenziali (3,6 milioni) e le ritenute su redditi da lavoro dipendente per conto terzi (2,5 milioni).

Tabella 11 - Rendiconto redatto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Uscite (Pagamenti)

	2020	2021	Diff. valore assoluto	Variaz. %
Redditi da lavoro dipendente:				
Retribuzioni lorde	6.346.197	10.970.862	4.624.665	72,9
Contributi sociali a carico dell'Ente	1.932.329	2.889.904	957.575	49,6
Totale redditi da lavoro	8.278.527	13.860.765	5.582.238	67,4
Imposte e tasse a carico dell'Ente	763.997	1.109.435	345.438	45,2
Acquisto di beni e servizi				
Acquisto di beni	940.875	1.386.307	445.432	47,3
Acquisto di servizi	3.531.482	5.466.092	1.934.610	54,8
Totale acquisto di beni e servizi	4.472.357	6.852.400	2.380.043	53,2
Trasferimenti correnti				
Trasferimenti correnti a amministrazioni pubbliche	4.887.263	347.351	-4.539.912	-92,9
Trasferimenti a famiglie	1.578.195	2.192.667	605.472	38,1
Trasferimenti correnti a imprese	1.430.264	231.712	-1.198.552	-83,8
Totale trasferimenti correnti	7.895.723	2.771.729	-5.123.994	-64,9
Interessi passivi	85	0	-85	-99,6
Rimborsi e poste correttive	44.966	111.667	66.701	148,3
Altre spese correnti	97.563	913.317	815.754	836,1
Totale Spese correnti -Titolo I	21.553.217	25.619.314	4.066.097	18,9
Spese in Conto capitale:				
Beni materiali	1.881.690	6.572.822	4.691.132	249,3
Beni immateriali	1.911.305	1.441.745	-469.560	-24,6
Totale Spese in Conto capitale -Titolo II	3.792.995	8.014.567	4.221.572	111,3
Totale spese effettive	25.346.212	33.633.881	8.287.669	32,7
Spese conto terzi e partite di giro	3.743.568	7.025.398	3.281.830	87,7
TOTALE GENERALE SPESE	29.089.781	40.659.279	11.569.498	39,8
Avanzo/Disavanzo finanziario di cassa	-3.233.769	-11.570.984	-8.337.215	-257,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto Ente

Il valore complessivo delle spese, pari a euro 40.659.279, mostra un incremento del 40 per cento rispetto all'esercizio 2020 (euro 29.089.781) che, a sua volta, registrava una crescita di circa il 50 per cento rispetto al 2019, talché in due anni le uscite sono più che raddoppiate, passando da euro 19,5 milioni (anno 2019) a euro 40,7 milioni.

Restano preponderanti le spese correnti, che segnano una crescita del 19 per cento. L'incidenza sul totale della spesa scende però al 63 per cento, rispetto al 74 per cento dei precedenti esercizi. Registrano un netto aumento gli oneri per il personale (+67 per cento) e quelli per l'acquisto di beni e di servizi (+53 per cento).

Il deciso decremento dei trasferimenti correnti (-5,1 milioni di euro), a fronte del dato del 2020 (che segnava, invece, un incremento di oltre 5,8 milioni di euro, pari al 287 per cento rispetto al 2019), è dovuto, come anticipato, al fatto che, in data 31 agosto 2020, l'Unione Europea ha inviato alla SZN, coordinatore del progetto "AtlantEco" finanziato dalla UE, il primo pagamento di euro 5.280.735,73 da ripartire tra i *partner*, di cui si è riferito nella relazione del passato esercizio.³²

Al notevole incremento delle spese per investimenti registrato nel 2020, dovuto in particolare al pagamento delle fatture inerenti al completamento dei lavori dell'acquario pubblico e alle anticipazioni per i lavori al Museo Darwin-Dohrn, che sono stati inaugurati, rispettivamente a giugno e dicembre 2021, fa seguito nell'esercizio 2021 il significativo incremento della voce relativa agli investimenti in beni materiali, che passa da 1,9 a 6,6 milioni di euro.

In conclusione, il rendiconto finanziario di cassa mostra nel 2021, per il quarto anno consecutivo, un ulteriore e più marcato saldo negativo rispetto al precedente esercizio (-257,8 per cento): il disavanzo finanziario di oltre 11,5 milioni si aggiunge, infatti, a quello di 3,2 milioni registrato nel 2020, già deteriore (per euro 2.709.208, -516 per cento) rispetto al disavanzo esposto nell'esercizio 2019 (euro 524.160).

Il Collegio dei revisori ha attestato, nella relazione sul rendiconto in esame, che l'Ente, secondo la tabella riportata nella nota integrativa, ha rispettato le singole norme di contenimento rilevando, purtuttavia, che la tabella riporta solo alcune voci, come già esposto con riferimento al precedente rendiconto.

³² Somma così ripartita: i) da incassare dalla SZN per la propria parte di progetto: euro 377.664,64; ii) trasferimenti a imprese coinvolte nel partenariato del progetto: euro 1.298.963,16; iii) trasferimento a Università coinvolte nel progetto: euro 1.799.347,14; iii) trasferimento altri enti pubblici coinvolti nel progetto; euro 1.804.760,79.

11. IL CONTO ECONOMICO

Il contenuto del conto economico è conforme a quanto previsto dall'articolo 2425 c.c., come riclassificato ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 per quanto applicabile, secondo lo schema di cui all'articolo 36 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'Ente.

La seguente tabella espone i dati relativi al conto economico 2021 nonché, a fini comparativi, quelli relativi all'esercizio 2020.

Tabella 12 - Conto economico

	2020	2021	Differenza in valore assoluto	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	606.241	836.482	230.241	37,98
2) Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorazione e finiti	14.760	33.742	18.982	128,60
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazioni	0	0	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in corso esercizio:				
a) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	17.782.685	24.071.342	6.288.657	35,36
b) Contributi Regioni e Province autonome	0	2.155.226	2.155.226	100
c) Contributi altre Amministrazioni locali	2.164.931	40.842	-2.124.089	-98,11
d) Contributi Unione Europea ed altri Organismi Internazionali	6.521.462	1.297.333	-5.224.129	-80,11
e) Contributi da Università	23.973	29.408	5.435	22,67
f) Contributi da altri (pubblici)	0	0	0	0
g) Contributi da altri (privati)	14.968	162.946	147.978	988,63
h) Altri ricavi e proventi	3.964.935	2.917.651	-1.047.284	-26,41
Totale altri ricavi e proventi	30.472.954	30.674.747	201.793	0,66
Totale valore della produzione	31.093.955	31.544.972	451.017	1,45
COSTO DELLA PRODUZIONE (B)			0	0
6) per materie prime	1.053.922	1.451.498	397.576	37,72
7) per servizi	3.373.493	5.141.246	1.767.753	52,40
8) per godimento beni di terzi	378.671	663.116	284.445	75,12
9) per il personale	13.642.182	16.247.435	2.605.253	19,10
di cui a) salari e stipendi	9.133.171	10.349.816	1.216.645	13,32
b) oneri sociali	2.257.093	2.607.304	350.211	15,52
c) trattamento di fine rapporto	647.833	878.634	230.801	35,63
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	0
e) altri costi	1.604.085	2.411.681	807.596	50,35
10) Ammortamenti e svalutazioni	3.393.322	3.312.941	-80.381	-2,37
di cui a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	472.204	443.672	-28.532	-6,04
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.863.053	2.850.378	-12.675	-0,44
c) svalutazione delle immobilizzazioni			0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	58.065	18.891	-39.174	-67,47
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0	0
12) Accantonamenti per rischi	94.753	156.971	62.218	65,66
13) Accantonamenti ai fondi per oneri	0	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	6.360.601	2.955.308	-3.405.293	-53,54
Totale costo della produzione	28.296.944	29.928.515	1.631.571	5,77
Differenza tra valore e costo della produzione (=A-B)	2.797.013	1.616.457	-1.180.556	-42,21
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-5.291	-4.874	417	7,88
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)			0	0
Risultato prima delle imposte	2.791.722	1.611.583	-1.180.139	-42,27
Imposte dell'esercizio	-791.336	-904.451	-113.115	-14,29
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	2.000.387	707.133	-1.293.254	-64,65

Fonte: Rendiconto Ente

L'esercizio 2021 si è chiuso con un avanzo economico pari a euro 707.133, in flessione rispetto al risultato conseguito nel 2020, pari a euro 2.000.387, ed in linea con quello registrato nel 2019 (euro 710.680).

In particolare, il valore della produzione è pari ad euro 31.544.972, sostanzialmente in linea (+1,4 per cento) con quello registrato nel precedente esercizio.

Al suo interno trovano allocazione i ricavi della gestione caratteristica rilevati secondo il principio della competenza economica, sia in ambito commerciale che istituzionale: in particolare, va osservato che, mentre le commesse sono rilevate con il metodo a percentuale di completamento a stato avanzamento lavori con il criterio del *cost to cost*, così come disciplinato all'Oic 23, per i progetti istituzionali si applica il criterio della commessa completata. Pertanto, i ricavi della competenza sono iscritti a conto economico in misura proporzionale ai costi sostenuti, come disposto dal d.m. 14 gennaio 2014, n. 19; la quota di ricavo non correlata al costo è rinviata all'esercizio successivo ed iscritta nello stato patrimoniale alla voce risconti passivi. Ciò, come già notato, ha determinato un elevato valore della suddetta voce negli ultimi esercizi.

Il contributo a favore della Stazione zoologica del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca vigilati (FOE) stabilito dal Mur è stato di euro 13.852.395, in lieve aumento rispetto a quello del 2020.

Merita di essere segnalato che mentre nel precedente esercizio il contributo, pari a euro 13.457.791, è stato riscontato (con il metodo della commessa completata tenuto conto delle spese sostenute) di euro 2.701.258, destinati ai singoli ricercatori e ai lavori di manutenzione straordinaria previsti per la sede di Ischia Villa Dohrn (ed infatti, la voce CG.R.2.01.01.01.001 - Trasferimenti correnti da Miur - FOE- in bilancio risultava pari a euro 10.756.506), nel 2021 l'Ente ha ritenuto di applicare un diverso trattamento contabile, ossia di iscrivere il FOE nell'esercizio di competenza, tenuto conto che il FOE è un contributo ordinario assegnato senza vincolo di destinazione³³.

Il contributo ordinario è stato incrementato di ulteriori euro 940.000, vincolati ad attività di ricerca a valenza internazionale. L'Ente ha inoltre ricevuto assegnazioni per euro 145.234 quale contributo per stabilizzazione (d.m. n. 614 del 19 maggio 2021) nonché euro 524.730, a titolo di

³³ L'ente ha considerato tale modifica, in coerenza con quanto previsto dall'Oic 29, "errore non rilevante" e pertanto la sua contabilizzazione è riflessa nel conto economico dell'esercizio 2021 per un importo pari a 2,7 milioni di euro.

riparto del fondo finalizzato alle assunzioni straordinarie ai sensi del comma 2, art. 238 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 come si evince dalla comunicazione n. 18585 del 27 novembre 2020. Infine, ha ottenuto risorse per euro 408.295 in sede di riparto - con d.m. n. 151 del 2 febbraio 2002 - dei fondi per l'ammodernamento tecnologico degli enti di ricerca di cui all'art. 1, comma 549, della legge n. 178 del 2020 e del decreto 31 maggio 2021, n. 646.

Tra i ricavi più rilevanti si segnalano anche i trasferimenti da altri Ministeri (euro 5.119.015, con un incremento del 10 per cento rispetto al precedente esercizio) e quelli dalle Regioni, pari a euro 2.155.225, in diminuzione rispetto al 2020 (pari a 5.135.600, sebbene formalmente non contabilizzati nella pertinente voce ma tra quelli da "*altre Amministrazioni locali*"); i trasferimenti correnti dall'Unione europea, pari a 1.067.929 euro, tornano al livello del 2019, dopo che nel 2020 avevano raggiunto la cifra di euro 6.010.685, con un incremento di quasi cinque milioni di euro.

Gli ulteriori ricavi della competenza sono rappresentati principalmente dai trasferimenti correnti di altre pubbliche amministrazioni, nonché dalle prestazioni commissionate da terzi nell'ambito del monitoraggio ambientale (pari a euro 327.585, con un decremento di euro 211.963 rispetto al 2020) e dai proventi da analisi e studi della ricerca (441.778 euro).

I costi della produzione sono pari a 29.928.515, in incremento del 5,8 per cento rispetto al 2020 (euro 28.296.944), anno in cui si era registrata una forte impennata (44 per cento).

Le voci che registrano la maggiore crescita sono, principalmente, i costi del personale, che crescono ancora di 2,6 milioni di euro (19,1 per cento), replicando l'incremento pressoché analogo (2,5 milioni di euro) registrato nel precedente esercizio, così da assurgere a 16,2 milioni di euro con una progressione negli anni (9,2 milioni nel 2018, 11,1 nel 2019 e 13,6 milioni nel 2020) che è direttamente riconducibile al progressivo incremento dell'organico. Tra le componenti di tale voce si segnala la crescita dell'accantonamento di fine rapporto e fine servizio (da euro 657.832 a euro 878.633) nonché degli altri costi per il personale (voce B.9.e), concernente misure di *welfare* aziendale, che passa da euro 1.604.085 a euro 2.411.681 (+50 per cento), con un incremento di oltre un milione di euro registrato dalla voce "borse di studio".

Importanti incrementi si registrano in relazione ai costi per materie prime (da 1.053.922 a 1.451.498, con particolare rilievo nelle voci concernenti le pubblicazioni, il materiale informatico e il materiale di consumo per laboratorio), per servizi (da 3,4 a 5,1 milioni di euro; i principali incrementi riguardano i costi per le prestazioni tecnico-scientifiche a fini di ricerca,

passati da 371.211 a 1.097.818 euro; quelli per energia elettrica, passati da 272.537 euro a 450.404 euro; quelli per i servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza, passati da 206.992 a 379.161 euro; quelli per pulizia e lavanderia, da 202.956 a 346.860 euro; quelli per gli accertamenti sanitari, passati da 71.313 a ben 386.296 euro) e per godimento di beni di terzi (da 378.670 a 663.116 euro, in particolare significativo è l'incremento della locazione di beni immobili, per oltre 121 mila euro, e del noleggi di mezzi di trasporto, per oltre 116 mila euro).

In netto calo, di quasi tre milioni di euro, gli oneri diversi di gestione, che comprendono i trasferimenti ad altre pubbliche amministrazioni per progetti co-finanziati nei quali la Stazione zoologica risulta essere capofila, secondo quanto già illustrato sopra; in particolare, si riducono notevolmente i trasferimenti a Università (da 2.346 a 610 mila euro) e quelli ad altri enti pubblici (da 2.471 a 691 mila euro).

Gli accantonamenti per rischi hanno subito un incremento dovuto all'iscrizione dell'accantonamento per i contenziosi in corso (euro 156.971) mentre è stato azzerato il fondo svalutazione crediti.

12. LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 37 del vigente regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, nonché nel rispetto dell'articolo 2424 cc., come riclassificato ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139.

La seguente tabella illustra i dati relativi alle poste patrimoniali attive nonché, a fini comparativi, a quelle relative all'esercizio 2020.

Tabella 13 - Stato patrimoniale - Attivo

ATTIVO	2020	2021	Var. Ass.	Var. %
A) Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali:				
1) Diritto di brevetto	23.335	92.014	68.679	294,32
3) Manutenzioni straordinarie e migliorie di beni terzi*	2.725.414	1.616.118	-1.109.296	-40,70
Totale immobilizzazioni immateriali	2.748.749	1.708.132	-1.040.617	-37,86
Immobilizzazioni materiali:				
1) <i>Terreni e fabbricati</i>	2.839.097	2.699.413	-139.684	-4,92
2) <i>Impianti e macchinari</i>	1.070.464	2.109.873	1.039.409	97,10
3) <i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	5.505.960	6.462.120	956.160	17,37
4) <i>Automezzi</i>	396.897	406.951	10.054	2,53
5) <i>Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali</i>	0	107.548	107.548	100
6) <i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	0	2.165.410	2.165.410	100
7) <i>Mobili e arredi</i>	493.336	737.460	244.124	49,48
Totale immobilizzazioni materiali	10.305.753	14.688.775	4.383.022	42,53
Immobilizzazioni finanziarie:				
1) <i>Partecipazioni in altre imprese</i>	73.542	73.542	0	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	73.542	73.542	0	0,00
Totale immobilizzazioni	13.128.045	16.470.449	3.342.404	25,46
C) Attivo circolante				
Rimanenze				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	121.151	154.893	33.742	27,85
Acconti		12.581	12.581	100
Totale I Rimanenze	121.151	167.474	46.323	38,24
Crediti				
Crediti verso clienti	1.800.794	3.772.481	1.971.687	109,49
Crediti tributari	19.385	14.340	-5.045	-26,03
Crediti verso altri	352.877	2.171.394	1.818.517	515,34
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	48.122.502	46.683.380	-1.439.122	-2,99
Totale II Crediti	50.295.558	52.641.595	2.346.037	4,66
Depositi bancari	35.351.726	23.780.742	-11.570.984	-32,73
Denaro e valori in cassa	2.230	400	-1.830	-82,06
Disponibilità liquide	35.353.956	23.781.142	-11.572.814	-32,73
Totale attivo circolante	85.770.665	76.590.211	-9.180.454	-10,70
D) Ratei e risconti				
Ratei per progetti e ricerche in corso	0	1.374	1.374	100
Risconti attivi	2.859.632	1.725.456	-1.134.176	-39,66
Totale ratei e risconti	2.859.632	1.726.830	-1.132.802	-39,61
TOTALE ATTIVO	101.758.341	94.787.491	-6.970.850	-6,85

Fonte: Rendiconto Ente

*Nel bilancio alla voce B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori; il valore è esposto al netto degli ammortamenti. Al 31 dicembre 2021, ammontano a euro 1.708.132 con un decremento di oltre un milione di euro (-37,9

per cento) rispetto al precedente esercizio (euro 2.748.749), in controtendenza rispetto ai significativi incrementi registrati nei precedenti esercizi.

Esse sono rappresentate quasi esclusivamente dalle manutenzioni straordinarie su beni di terzi (acquario pubblico, sede di Amendolara ed altri lavori di manutenzione) e, in misura assai minore, dalla licenza d'uso *software* perpetuo e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno.

Le principali movimentazioni che spiegano l'evoluzione della voce riguardano, oltre all'iscrizione a conto economico delle quote di ammortamento per euro 428.209, l'incremento di euro 1.501.461 per lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili e il decremento di euro 2.182.548 dovuto alla riclassificazione delle manutenzioni effettuati sulla Casina del Boschetto tra i crediti dell'attivo circolante.

Ed invero, in relazione a quest'ultima fattispecie, a seguito delle indicazioni date dal Collegio dei revisori, si è ritenuto che l'importo del canone di locazione della Casina del Boschetto³⁴, che viene compensato alla SZN in ragione dell'impegno finanziario sostenuto per gli interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione, debba essere riportato nel conto economico in quanto il conduttore SZN gode del bene locato, ancorché non sostiene un esborso finanziario diretto bensì sostiene le spese di manutenzione. Pertanto, a differenza di quanto accaduto nel 2020, nell'esercizio 2021 le immobilizzazioni immateriali si sono ridotte del valore netto contabile di tali lavori, riclassificati tra i crediti dell'attivo circolante, iscrivendo il canone annuale di locazione della Casina del Boschetto tra i costi per il godimento di beni dei terzi; al riguardo, l'Ente riferisce che l'operazione di riclassificazione non ha avuto impatto sul conto economico poiché i lavori sono stati finanziati da risorse di un progetto esterno, riscontato con il metodo della commessa completata.

Sugli oneri immobilizzati l'Ente non ha operato svalutazioni ex c. 1, n. 3, art. 2426 c.c., in quanto non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono pari ad euro 14.688.775, in incremento di oltre il 42 per cento rispetto al 2020 (euro 10.305.753).

Gli incrementi più significativi registrati nel 2021 si riscontrano nella voce impianti e macchinari (euro 1.270.069, a detrarre ammortamenti per euro 230.660), attrezzature scientifiche (euro

³⁴ Si tratta di uno spazio espositivo di proprietà del comune di Napoli, detenuto in locazione dal 2016 ed in forte degrado, oggetto di un impegno economico per la rifunzionalizzazione, al fine di destinarlo al Museo Darwin-Dohrn, impegno che a seguito di accordo tra le parti è compensato dall'esenzione del canone annuo di locazione (pari ad euro 115.227) fino alla concorrenza della somma registrata a consuntivo alla data di ultimazione lavori e comunque non superiore a euro 2.305.538 (ossia il canone annuo dovuto per la durata ventennale del contratto).

3.595.998, oltre decrementi per euro 412.126 e ammortamenti per euro 2.227.406) e immobilizzazioni in corso e acconti (euro 2.168.048, oltre un decremento di euro 2.638). In particolare, l'Ente ha sostenuto investimenti per la realizzazione degli impianti e l'allestimento dei laboratori per le sedi del Molosiglio, Fano ed Amendolara, mentre la voce immobilizzazioni in corso comprende le immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione riferite ad attrezzature non consegnate o in attesa di collaudo, gli acconti versati per la costruzione in corso dell'imbarcazione per la ricerca da 35 metri e quelli versati per i lavori di ristrutturazione dell'immobile di Ischia.

Anche per le immobilizzazioni materiali l'Ente non ha operato svalutazioni ex art. 2426 c.c., comma 1, n. 3 in quanto non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Si rinvia al precedente referto in ordine alle variazioni subite da tale voce nel corso del 2019 (in cui, in sede di primo impianto della contabilità economica, si era registrato uno straordinario incremento di oltre 7 milioni di euro per effetto della ricognizione dei beni attivi al 1° gennaio 2019, riportati nell'inventario dell'Ente e segnatamente della voce "*Attrezzature scientifiche*").

Le immobilizzazioni finanziarie, in virtù di quanto già evidenziato sulle partecipazioni iscritte in bilancio, ammontano ad euro 73.542, valore invariato rispetto agli esercizi precedenti.

Venendo all'attivo circolante, le rimanenze al 31 dicembre 2021 risultano complessivamente pari ad euro 167.474, con una variazione in aumento di euro 46.323. Il Collegio ha verificato la rispondenza delle rimanenze finali alle risultanze dei registri di magazzino alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2021.

I crediti, alla fine dell'esercizio, ammontano ad euro 52.641.595, al netto del fondo svalutazione crediti (pari, quello istituzionale, a euro 142.553 e, quello commerciale, a euro 18.891), con una crescita di euro 2.346.037 (4,7 per cento), dopo quella molto più consistente di euro 23.506.916 esposta nel bilancio 2020, che si aggiungeva a quella altrettanto importante registrata già nel 2019 rispetto al 2018 (di euro 20.586.805).

Il maggiore incremento è rappresentato dalla riclassificazione delle manutenzioni straordinarie della Casina del Boschetto (iscritte alla voce 5 quater "*Crediti verso altri*" dello Stato Patrimoniale) per euro 1.912.483.

In considerazione della mole dei crediti iscritti in bilancio e della notevole crescita registratasi negli ultimi esercizi, l'organo di revisione aveva segnalato la necessità di effettuare una attenta attività di riconciliazione entro il termine dell'esercizio finanziario nonché l'adeguamento del fondo

svalutazione crediti, come già segnalato in occasione del precedente referto. Al riguardo, con disposizione istruttoria del 23 ottobre 2021, in attuazione dell'art. 15 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, l'Ente ha effettuato la ricognizione dei crediti istituzionali iscritti in bilancio e, dopo aver effettuato la verifica con gli uffici preposti, ha stralciato i crediti divenuti inesigibili per un ammontare di euro 1.587.399, analiticamente indicati nella nota integrativa, e svalutato, con iscrizione al Fondo svalutazione crediti istituzionale, quelli ritenuti di dubbia esigibilità, pari a euro 142.554; per i crediti commerciali, atteso che nessuna commessa risultava scaduta alla data di chiusura del bilancio, l'Ente ha proceduto ad iscrivere nel fondo svalutazione crediti commerciali lo 0,50 per cento di euro 3.778.207.

La consistenza delle disponibilità liquide a fine esercizio è di euro 23.781.142, con un forte decremento, pari a euro 11.572.814, ossia di un terzo, rispetto alle disponibilità al 31 dicembre 2020. La disponibilità è costituita di euro 23.780.742, quale giacenza di cassa presso l'istituto bancario tesoriere, oltre a 400 euro, detenuta nella cassa economale dell'Ente.

I ratei per progetti e ricerche in corso risultano pari a 1.374 euro, mentre i risconti attivi ammontano a euro 1.725.455, con un netto decremento rispetto al 2020 (euro 2.859.632).

La seguente tabella illustra i dati consuntivi 2021 relativi alle poste patrimoniali passive nonché, a fini comparativi, quelle relative all'esercizio 2020.

Tabella 14 - Stato patrimoniale - Passivo

PASSIVO	2020	2021	Diff. in	Variaz. %
			valore assoluto	
A) Patrimonio netto				
I) Fondo di dotazione	50.000	50.000	0	0
II) Patrimonio vincolato	11.869.139	13.274.133	1.404.994	11,84
3) <i>Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge o altro) da leggi</i>	11.869.139	13.274.133	1.404.994	11,84
Riserve di rivalutazione	3.819.280	3.819.280	0	0
Avanzi /Disavanzi economici portati a nuovo	0	595.392	595.392	100
Avanzo/Disavanzo economico dell' esercizio	2.000.387	707.133	-1.293.254	-64,65
Totale Patrimonio netto	17.738.805	18.445.938	707.133	3,99
B) Fondi per rischi ed oneri				
Per trattamento quiescenza e obblighi simili	19.251	19.251	0	0
Altri	218.209	261.553	43.344	19,86
B) Totale fondi per rischi ed oneri	237.460	280.804	43.344	18,25
C) Trattamento di fine rapporto lavoro sub.	8.636.281	8.813.061	176.780	2,05
D) Debiti				
1) <i>debiti verso fornitori</i>	2.108.038	2.498.338	390.300	18,51
2) <i>debiti tributari</i>	726.238	1.141.797	415.559	57,22
3) <i>debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	458.120	521.776	63.656	13,90
4) <i>debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici</i>	3.449.649	3.327.110	-122.539	-3,55
5) <i>debiti diversi</i>	-1.640	2.511	4.151	253,11
6) <i>Acconti</i>	0	5.698	5.698	100
Totale Debiti	6.740.405	7.497.231	756.826	11,23
F) Ratei e risconti				
1) Ratei passivi	25.893	39.750	13.857	53,52
2) Risconti passivi	7.544.206	5.530.695	-2.013.511	-26,69
Risconti per progetti e ricerche in corso	60.835.291	54.180.012	-6.655.279	-10,94
Totale Ratei e Risconti	68.405.390	59.750.457	-8.654.933	-12,65
TOTALE PASSIVO E NETTO	101.758.341	94.787.491	-6.970.850	-6,85

Fonte: Rendiconto Ente

Il patrimonio netto ammonta a euro 18.445.938, con un aumento di 707.133, corrispondente all'utile di esercizio, rispetto a quanto esposto nel bilancio dell'esercizio precedente (euro 17.738.805).

Alla chiusura dell'esercizio, il fondo rischi e oneri ammonta a euro 280.804, in aumento di euro 43.344 rispetto al precedente esercizio (euro 237.460); l'Ente vi imputa il fondo di previdenza complementare, pari ad euro 19.250,55 (immutato rispetto ai precedenti esercizi, ossia la quota accantonata per effetto del decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) e il fondo contenziosi in corso, per euro 261.553 (nel 2019 era pari a euro 218.209). A tal ultimo riguardo, l'Ente ha tenuto conto di due contenziosi pendenti presso il Tribunale di Napoli, rispettivamente, da parte di un

dependente per il riconoscimento delle differenze retributive maturate dal 2008 al 2019 in costanza di rapporto di lavoro pari a euro 260.000 e da parte di altro dipendente che pretende il riconoscimento della produttività 2017 per l'importo di euro 1.553.

Il fondo TFR risulta lievemente aumentato rispetto all'ammontare di euro 8.636.281 al 31 dicembre 2020 e raggiunge l'importo di euro 8.813.061, al netto degli accantonamenti e dell'utilizzo nell'esercizio (per euro 506.521).

I debiti sono pari a euro 7.497.231, in crescita dell'11 per cento rispetto al 2020 (euro 6.740.405), anno in cui erano quasi raddoppiati (+98 per cento) rispetto al precedente esercizio (euro 3.399.38).

Per quanto riguarda i risconti, occorre rammentare che già nella relazione sull'esercizio 2019 ne era evidenziato l'incremento quale effetto dell'iscrizione in bilancio dei progetti Pon Prima, *Advice* e *Life Elife*, e della contabilizzazione sia dei progetti istituzionali (pari ad euro 37.140.062), che di quelli commerciali (euro 2.022.070)³⁵ all'interno dei "*Risconti per progetti e ricerche in corso*"; nell'esercizio 2020 si era, poi, registrata una ulteriore impennata della voce relativa ai risconti per progetti e ricerche di tipo istituzionale per oltre 22 milioni di euro, voce che al 31 dicembre 2020 assurgeva ad euro 59.265.665.

Nell'esercizio in esame la voce dei ratei e risconti passivi ammonta complessivamente a euro 59.750.457, in flessione rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2020 (euro 68.405.390).

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle variazioni dei risconti e ratei passivi, rinviando per quanto concerne il risconto per ammortamento dei beni a quanto già esposto:

³⁵ Il criterio di iscrizione e di valutazione è riconducibile al d.m. n. 19/2014, emendato (art. 4, comma 1, lettera g), il quale disciplina il trattamento riferito a progetti, commesse e ricerche finanziate/cofinanziate sia annuali che pluriennali, specificando che i relativi proventi devono essere registrati come ricavi e non come anticipi, e che per rappresentare la competenza economica, si usano ratei e risconti e non rimanenze sui lavori in corso su ordinazione. Pertanto, i progetti non aventi natura sinallagmatica, e quindi rientranti nell'attività istituzionale dell'Ente, sono stati riscontati utilizzando il criterio di valutazione della commessa completata, criterio altresì suggerito nella nuova lettera g) dell'art. 4 del d.m. n. 19/2014, mentre il criterio di valutazione utilizzato per le commesse di natura commerciale è quello della percentuale di completamento a stato avanzamento lavori, essendo soddisfatte le condizioni previste dall'Oic 23. Tale metodo, in ossequio al principio della competenza economica, consente di fornire un'adeguata correlazione tra costi e ricavi della competenza imputati a bilancio, rilevando, pertanto, l'utile della commessa nell'esercizio in cui si realizza. Inoltre, così come richiesto dal codice civile, si assicura una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In relazione alle metodologie per la determinazione dello stato avanzamento lavori si specifica che è stato adottato il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*).

Tabella 15 - Risconti e ratei passivi

Descrizione	Consistenza 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Consistenza 31/12/2021
Risconti per progetti e ricerche in corso - istituzionali	59.265.664,88		-8.894.028,78	50.371.636,10
Risconti per progetti e ricerche in corso- commerciali	1.569.626,13	2.238.749,4		3.808.375,53
Risconti passivi per ammortamento beni SZN acquisiti in CoFi	7.544.206,16		-2.013.510,82	5.530.695,34
Ratei passivi	25.892,71	13.857,59		39.750,30

Fonte: Ente, nota integrativa al bilancio

13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2021, la Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli ha continuato a svolgere e consolidare il proprio ruolo istituzionale di supporto alla ricerca scientifica di base e applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine, mediante lo svolgimento di programmi e progetti di ricerca, sia nazionali che internazionali.

Come già illustrato nei precedenti referti, l'intervento di riforma recato dal d.lgs. n. 218 del 2016 ha semplificato le attività degli enti di ricerca ed ha agevolato le assunzioni del personale, prevedendo all'art. 9, al fine di assicurare la sostenibilità della relativa spesa e gli equilibri di bilancio, il limite massimo oltre il quale non si può procedere ad assunzioni, limite fissato nella misura del 80 per cento del rapporto tra le spese complessive sostenute per il personale dipendente e la media delle entrate complessive dell'ultimo triennio.

L'Ente, avendo allora un dimensionamento dell'organico ritenuto dalla *governance* non adeguato rispetto alle esigenze imposte dalla ricerca marina a livello internazionale, già a partire dal Piano di fabbisogno 2017-2019 - ed ancor più ampiamente con quelli successivi - ha programmato, avviato e perseguito un vasto piano di potenziamento delle risorse umane e di reclutamento del personale.

Al 31 dicembre 2021, la SZN conta 202 unità di personale in servizio a tempo indeterminato, con un incremento di 15 unità rispetto al precedente esercizio, alle quali vanno sommate 26 unità di personale a tempo determinato (18 in più del 2020); ad esse si aggiungono 222 unità impiegate in attività di ricerca (assegnisti, borsisti e dottorandi); più della metà della dotazione organica sopra riportata (118 su 202) è ormai costituita da ricercatori e tecnologi.

Nell'ambito di questa linea di indirizzo, con l'aggiornamento del piano di fabbisogno 2022-2024, contenuto nel Piano integrato delle attività e organizzazione (PIAO), l'Ente conferma che i reclutamenti già programmati sono in corso e che nel triennio 2022-2024 è previsto, ancora, il reclutamento di 24 nuove unità talché, tenendo conto dei pensionamenti, la proiezione dell'organico è di 265 unità al termine del 2023 e di 267 unità al termine del 2024.

Per l'anno 2021 l'indicatore di cui alla sopra citata disposizione assurge al 62,68 per cento, in crescita rispetto al dato 2020 (53,83 per cento).

Nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative volte a estendere la presenza della Stazione zoologica sul territorio nazionale, attraverso il potenziamento delle sedi territoriali funzionali all'attività di ricerca, già segnalate nei precedenti referti. Assai consistente è, invero, il costo complessivamente sostenuto nell'esercizio 2021 per sviluppare le sedi territoriali: euro 7.753.712 a carico del FOE, ed euro 14.570.516 a carico di progetti esterni, per un totale di oltre 22 milioni. Va, altresì, ribadito che la disamina delle varie convenzioni, per la concessione degli immobili, evidenzia l'assunzione, da parte dell'Ente, di oneri per investimenti in opere e in interventi (ristrutturazioni, rifunzionalizzazione, adeguamento delle strutture, ecc.) atti a rendere i beni funzionali all'uso specifico nonché l'obbligo di contribuire alle spese ordinarie di funzionamento e a quelle accessorie afferenti alla gestione del bene (utenze, manutenzioni, servizi di guardiania, ecc.).

Al riguardo, si deve tenere fermo l'invito all'Ente, già rivolto nel recente passato, ad effettuare un'attenta valutazione di siffatte iniziative in relazione ai costi, diretti e indiretti, conseguenti e all'impatto in termini di incremento e irrigidimento della spesa corrente nel medio e lungo periodo, tenuto conto dei principi di efficientamento e contenimento della spesa pubblica.

In sintesi, il bilancio dell'esercizio 2021 chiude con un avanzo economico di euro 707.133, in calo rispetto al risultato registrato nel precedente esercizio (oltre due milioni di euro), esponendo un valore della produzione sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (+1,4 per cento) e costi che si incrementano del 5,8 per cento.

Il patrimonio netto è di euro 18.445.938, a fronte del valore di euro 17.738.805 al 31 dicembre 2020.

Più in dettaglio, a fine esercizio il bilancio continua a mostrare una elevata consistenza delle disponibilità liquide, pari a euro 23.781.142, ma si registra una netta contrazione rispetto al dato iniziale (euro 35.353.955) con un saldo negativo di oltre undici milioni, ossia circa un terzo del valore iniziale. Il significativo andamento del flusso di cassa fa seguito a quello (-3,2 milioni) registrato anche nel 2020 (anno in cui la disponibilità liquida iniziale era di euro 38.584.899). Le descritte dinamiche circa l'incremento della contrazione del flusso di cassa sono riconducibili all'espansione delle attività dell'Ente e, segnatamente, alle diverse iniziative di ristrutturazione e rifunzionalizzazione degli immobili dell'Ente di cui si è dato atto nel presente referto.

Le voci di costo che registrano la maggiore crescita sono, principalmente, i costi del personale che crescono ancora di 2,6 milioni (19,1 per cento), replicando l'incremento pressoché analogo (2,5 milioni) registrato lo scorso anno, così da assurgere a 16,2 milioni con una progressione negli anni (da 9,2 milioni nel 2018, 11,1 milioni nel 2019 e 13,6 milioni nel 2020) che è direttamente riconducibile al progressivo incremento dell'organico.

Importanti incrementi si registrano in relazione a talune voci dei costi per materie prime, per servizi e per godimento di beni di terzi.

Tra le voci dell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali ammontano al 31 dicembre 2021 a euro 1.708.132 con un decremento di oltre un milione di euro (-37,9 per cento) rispetto al precedente esercizio (euro 2.748.749). Esse sono rappresentate quasi esclusivamente dalle manutenzioni straordinarie su beni di terzi (acquario pubblico, sede di Amendolara ed altri lavori di manutenzione).

L'evoluzione dipende, oltre all'iscrizione a conto economico delle quote di ammortamento per euro 428.209, dall'incremento di euro 1.501.461 per lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili e dal decremento di euro 2.182.548 dovuto alla riclassificazione delle manutenzioni effettuati sulla Casina del Boschetto tra i crediti dell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni materiali sono pari a euro 14.688.775, in incremento di oltre il 42 per cento rispetto al 2020 (euro 10.305.753). Gli incrementi più significativi registrati nel 2021 si riscontrano nella voce impianti e macchinari, attrezzature scientifiche e immobilizzazioni in corso. In particolare, l'Ente ha sostenuto investimenti per la realizzazione degli impianti e l'allestimento dei laboratori per le sedi del Molosiglio, Fano ed Amendolara.

I crediti, alla fine dell'esercizio, ammontano a euro 52.641.595, al netto del fondo svalutazione crediti, con una crescita di euro 2.346.037 in valore assoluto (+4,7 per cento), dopo quella molto più consistente, pari a euro 23.506.916, esposta nel bilancio 2020, che si aggiungeva a quella altrettanto importante registrata già nel 2019 rispetto al 2018 (di euro 20.586.805).

Il patrimonio netto ammonta a euro 18.445.938, con una differenza di euro 707.133 rispetto a quanto esposto nel bilancio dell'esercizio precedente (euro 17.738.805).

I debiti sono pari a euro 7.497.231, in crescita dell'11 per cento rispetto al 2020 (euro 6.740.405), anno in cui erano quasi raddoppiati (+98 per cento) rispetto al precedente esercizio (euro 3.399.38). La voce dei ratei e risconti passivi ammonta complessivamente a euro 59.750.457, in flessione rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2020 (euro 68.405.390).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

